



Novembre 2024

Lunedì
09 Dicembre 2024

a cura di
Lombardia Notizie

01/11/2024	Il Giorno (ed. Lecco-Como-Sondrio) Pagina 49	5
Attività storiche lombarde I 101 anni della farmacia		
01/11/2024	La Provincia di Lecco Pagina 7	6
Nel Lecchese 18 nuove attività storiche		
01/11/2024	La Provincia di Lecco Pagina 7	8
Le realtà premiate dalla Regione		
01/11/2024	MF Pagina 13	9
Regione Lombardia fa incontrare startup e investitori		
01/11/2024	Settegiorni Pagina 2	10
Startup e investitori sempre più vicini		
02/11/2024	Il Cittadino Pagina 14	11
Microimprese, entro mercoledì le domande per il bando		
04/11/2024	Giornale di Lecco Pagina 26	12
Regione aiuta le start up		
04/11/2024	Giornale di Lecco Pagina 17	13
Attività Storiche lecchesi, sono 18 quelle premiate da Regione Lombardia		
05/11/2024	Giornale di Merate Pagina 44	15
Regione aiuta le start up		
07/11/2024	Il Giorno (ed. Monza Brianza) Pagina 44	16
Le imprese che "resistono" Sono aperte da almeno 40 anni Premiate 82 attività storiche		
08/11/2024	Brescia Oggi Pagina 10	19
«Nucleare necessario per il sistema industria»		
08/11/2024	Giornale di Brescia Pagina 25	20
Guidesi: «Solo col nucleare autonomi a livello energetico»		
08/11/2024	Il Cittadino Pagina 36	22
Premiate le attività storiche: «Siete l'anima dell'economia»		
08/11/2024	Il Giornale (ed. Milano) Pagina 2	24
Alle Attività storiche milanesi la targa E 1,3 milioni di contributi regionali		
08/11/2024	Il Giornale (ed. Milano) Pagina 2	25
Il partito delle imprese adesso alza la voce		
08/11/2024	Il Giorno Pagina 25	27
Imprese storiche: 66 premi alla tradizione		
08/11/2024	La Prealpina Pagina 10	28
Guidesi: fare squadra in Europa		
09/11/2024	Gazzetta Martesana Pagina 18	29
Attività storiche: sono ben otto i riconoscimenti		
09/11/2024	Gazzetta Martesana Pagina 13	30
A «Peppino» il riconoscimento di attività storica		
09/11/2024	Il Giorno (ed. Legnano-Varese) Pagina 42	31
Premiate nove Attività Storiche che resistono nell'Alto Milanese «Arricchiscono quartieri e paesi»		
12/11/2024	Giornale di Carate Pagina 36	32
La Regione premia due negozi del paese		
12/11/2024	Giornale di Carate Pagina 35	33
Passione e professionalità dal 1979: «Foto Ottica Bonfanti» è attività storica		
12/11/2024	Giornale di Carate Pagina 19	34
Premiati in Provincia tre negozi storici		

12/11/2024	Giornale di Carate	Pagina 56		35
Premiati i negozi storici				
12/11/2024	Giornale di Monza	Pagina 44		36
Un premio a 4 imprese «da record»				
12/11/2024	Giornale di Monza	Pagina 30		37
«Siete la forza del territorio, un riconoscimento ai negozi storici				
16/11/2024	Il Cittadino MB (ed. ValSeveso)	Pagina 24		41
Qui si sforna da 101 anni, una grande storia di famiglia celebrata dalla Regione				
17/11/2024	Il Giorno (ed. Legnano-Varese)	Pagina 69		42
La Bottega del pane è "storica" Il riconoscimento in Regione al fornaio dalle mani d'oro				
18/11/2024	Corriere della Sera	Pagina 7		44
LE REALTÀ INNOVATIVE RICEVONO IL PREMIO STARTCUP LOMBARDIA				
18/11/2024	Corriere della Sera	Pagina 9		46
UN SUPPORTO ALLE IMPRESE PER ENTRARE IN BORSA: ARRIVA "QUOTA LOMBARDIA"				
19/11/2024	La Provincia di Cremona	Pagina 8		48
GUIDESI DAL 2025 PRESIDENTE DELLE REGIONI AUTOMOTIVE				
19/11/2024	MF	Pagina 4	ELENA DAL MASO	49
Ecco le regole del bonus ipo				
20/11/2024	Forbes Italia	Pagina 61	LAVINIA DESI	50
INTERVISTA ALL'ASSESSORE GUIDO GUIDESI - MAESTRI DEL SAPER FARE				
26/11/2024	Il Cittadino	Pagina 9		53
«La Lombardia resta ancora il motore del Paese»				
27/11/2024	La Prealpina	Pagina 10	LUCA TESTONI	54
La Lombardia tiene ma fa fatica				
27/11/2024	La Provincia di Cremona	Pagina 2		55
Lo scenario è difficile Le imprese tengono				
28/11/2024	Il Giorno (ed. Lecco-Como-Sondrio)	Pagina 57		57
Una vita nel commercio Altre 29 attività storiche premiate dalla Regione				
28/11/2024	La Prealpina	Pagina 11		58
Alleanza Automotive tocca alla Lombardia				
28/11/2024	La Provincia di Sondrio	Pagina 12		60
«Attività storiche L'anima della Valle respira con voi»				
28/11/2024	La Provincia di Sondrio	Pagina 12		64
Gli sforzi di generazioni che vanno oltre il secolo L'elenco delle attività				
29/11/2024	Gazzetta di Mantova	Pagina 15		66
Automotive La Lombardia alla guida delle regioni Ue				
30/11/2024	Avvenire	Pagina 25	PIERFRANCO REDAELLI	68
«Con l'auto elettrica in regione rischiamo un suicidio storico»				
30/11/2024	Brescia Oggi	Pagina 16		70
Automotive: la Lombardia guida l'alleanza europea				
30/11/2024	Corriere della Sera	Pagina 47	EMILY CAPOZUCCA	72
Big dell'auto, Lombardia al timone La transizione come opportunità				
30/11/2024	Gazzetta di Mantova	Pagina 15		73
«Automotive non solo elettrico» Varatala Carta delle regioni Ue				
30/11/2024	Giornale di Brescia	Pagina 29	FLAVIO ARCHETTI	75
Alleanza delle regioni dell'automotive Guido Guidesi è il nuovo presidente				
30/11/2024	Giornale di Brescia	Pagina 1		78
Automotive, la Lombardia guida l'alleanza				
30/11/2024	Il Cittadino	Pagina 12	LORENZO RINALDI	79
Il lodigiano Guidesi alla guida delle regioni europee dell'auto				

30/11/2024	Il Giornale	Pagina 10		80
<hr/>				
30/11/2024	Il Giorno	Pagina 25		81
<hr/>				
30/11/2024	Il Giorno (ed. Monza Brianza)	Pagina 62		83
<hr/>				
30/11/2024	Il Riformista	Pagina 4		85
<hr/>				
30/11/2024	Il Sole 24 Ore	Pagina 5	LUCA BENECCHI	87
<hr/>				
30/11/2024	L'Eco di Bergamo	Pagina 8	FILIPPO MAGNI	89
<hr/>				
30/11/2024	La Provincia di Como	Pagina 7		91
<hr/>				
30/11/2024	La Provincia di Cremona	Pagina 26		93
<hr/>				
30/11/2024	La Provincia di Cremona	Pagina 26	STEFANO SAGRESTANO	95
<hr/>				
30/11/2024	La Verità	Pagina 12		97
<hr/>				
30/11/2024	Libero	Pagina 23	FABIO RUBINI	99
<hr/>				
30/11/2024	Milano Finanza	Pagina 17	ANDREA BOERIS	100
<hr/>				

Attività storiche lombarde I 101 anni della farmacia

Il negozio Cervini di Osnago è uno dei più antichi in provincia di Lecco
I proprietari sono stati premiati dall'assessore con altri diciassette colleghi

OSNAGO

Centouno anni. Li festeggiano alla Farmacia Cervini di Osnago, una delle più antiche in provincia di Lecco, ma non solo. La Farmacia Cervini è stata fondata nel 1923, ma lì, in centro paese, già prima c'era una farmacia, aperta nel 1941, acquistata poi nel '23 appunto da Ernesto Maffioli. «Da nonno Ernesto, la farmacia è passata sotto ad Angelo Cervini, mio papà, nel giugno del 1961 – racconta Giampaolo Cervini, attuale proprietario insieme a Chiara -. Io sono nato nei locali sopra la farmacia e fin dall'infanzia ne ho respirato il profumo, la tradizione, la passione e la consapevolezza di dover intraprendere un lavoro, o meglio, una professione unica, gratificante e stimolante. La nostra farmacia è sempre stata un punto di riferimento e sicurezza per la salute: dai tempi del-

la società prettamente contadina che cercava aiuto nei rimedi del nonno, alla moderna società con le sue innumerevoli richieste, domande ed offerte del mercato attuale».

I proprietari della Farmacia Cervini di Osnago ieri a Lecco sono stati premiati da Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico, insieme ai colleghi di altre 17 imprese storiche riconosciute in questo 2024 in provincia di Lecco: la bottega Borlenghi dal 1949 a Bellano; il bar Aurora del 1969 e il negozio Biella del 1962 a Calolzio; il fiorista Masolini del 1973 di Colico; il negozio Paroli del 1947 e la pasticceria S.ta Maria del 1971 a Introbio; il ristorante Baitock del 1974; la macelleria Rusconi del 1947, il ristorante Riva del 1940 e la tabaccheria Nava del 1983 a Lecco; lo studio fotografico Ga-

la del 1956 a Mandello; il garage S.Carlo del 1954 a Merate; il ristorante Passone del 1953 a Montevicchia; il garage Pontevilla del 1950 a Olginate; la bottega artigiana Falket del 1974 a Premana; il bar-tabaccheria Apiani del 1982 a Valmadrera; la trattoria Monte Legnone del 1967 (Valvarrone). «Un punto di riferimento, assicurano servizi di qualità e posti di lavoro – sono le parole dell'assessore -. Contribuiscono alla vivibilità del territorio. Resistono da decenni, affrontando con successo il non sempre facile ricambio generazionale. Se la Lombardia è grande lo deve anche e soprattutto a loro». In provincia sono quasi 200 le attività premiate col marchio Attività storiche lombarde. **Daniele De Salvo**

RAPPRESENTANTE DELLA GIUNTA

«Siete un punto di riferimento
assicurate servizi
di qualità e lavoro»



Nel Lecchese 18 nuove attività storiche

Cerimonia. Ieri l'assessore regionale Guido Guidesi ha consegnato i riconoscimenti in Camera di commercio «Sono previste risorse economiche a disposizione delle imprese che fanno parte di questo albo speciale»

LECCO

GIANFRANCO COLOMBO

Ieri, all'Auditorium Casa dell'Economia, sono state premiate le 18 nuove attività storiche della provincia di Lecco riconosciute nel 2024 da Regione Lombardia.

Presentate da Guido Lombardi, responsabile di Unica Tv e del sito web laprovinciaunicatv, le varie attività riconosciute come storiche sono state premiate dal presidente della Camera di Commercio di Como-Lecco, Ezio Vergani, dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi, e dai consiglieri regionali Giacomo Zamperini e Gian Mario Fragomeli.

Il presidente Ezio Vergani ha voluto complimentarsi con i titolari delle attività presenti: «Questa cerimonia mi ricorda anche la storia della mia azienda che è stata fondata da mio padre nel 1952 ed oggi continua con la terza generazione. Spero che anche tutte le realtà imprenditoriali qui presenti possano continuare la loro attività con le nuove generazioni».

Ha poi preso la parola l'assessore Guido Guidesi: «Questo momento di festa è stato voluto da Regione Lombardia perché crediamo molto nell'Albo regionale delle attività storiche. Essere all'interno di que-

sto Albo, vi permetterà, tra l'altro, di accedere ad uno strumento che ha distribuito in questi anni 12 milioni di euro a più di 600 realtà economiche. Queste aziende hanno così potuto adeguare le loro strutture ai nostri tempi, mantenendo intatta la loro storia di impresa che molto spesso è una storia familiare». L'assessore ha poi voluto sottolineare l'importanza delle attività storiche lombarde: «Sappiamo che senza le vostre realtà tutte le nostre comunità sarebbero più povere. Del resto, il motivo principale per cui Regione Lombardia vi ha voluto riunire, è quello di dirvi grazie per quello che avete fatto e continuerete a fare».

Si è poi passati alla premiazione delle 18 realtà storiche della nostra provincia, una cerimonia non retorica, che ha visto numerosi titolari commuoversi per un riconoscimento che ha fatto ripercorrere a molti una storia fatta di sacrifici ed anche di volti e persone che oggi non ci sono più.

Un dato interessante riguarda la continuità: tutti o quasi hanno infatti voluto sottolineare come le nuove generazioni stiano garantendo il prosieguo ed il rinnovo di queste realtà. Regione Lombardia riconosce

come "attività storiche", negozi, locali e botteghe caratterizzate da almeno quarant'anni di attività. Il 2024 è stato un anno da record per il riconoscimento delle attività storiche e di tradizione in Lombardia.

I nuovi ingressi nell'elenco regionale superano quota seicento - 606 per la precisione - portando così a 3902 il numero di insegne con più di quarant'anni di storia alle spalle, riconosciute dal 2004.

Di queste oltre tremila attività in provincia di Lecco ne sono state riconosciute 176. Tra i nuovi inserimenti, figurano in particolare: 311 negozi storici, 134 locali storici e 161 botteghe artigiane storiche. L'elenco ufficiale racchiude un'ampia varietà di piccole e grandi imprese che raccontano l'operosità, la capacità di rinnovarsi, l'impegno costante ed il coraggio di tanti imprenditori nell'affrontare le sfide dei tempi che cambiano, nelle più disparate realtà della nostra regione.

Al termine delle premiazioni l'assessore Guidesi ha salutato i presenti: «Siate orgogliosi di quello che avete fatto, così come la Regione è orgogliosa di voi».





La foto di gruppo dei premiati



Guido Lombardi, Ezio Vergani e Guido Guidesi

Il dettaglio

Le realtà premiate dalla Regione

Le attività storiche lecchesi, premiate ieri mattina dall'assessore regionale Guido Guidesi, sono state 18. Hanno ricevuto la targa di attività storica: le attrezzature Biella (1962) di Calolzio, le attrezzature Paroli (1947) di Introbio, la pasticceria Santa Marta (1971) di Introbio, la macelleria Rusconi (1947) di Lecco, la tabaccheria Nava (1983) di Lecco, il ristorante Passone (1953) di Montevecchia, il bar tabaccheria Appiani (1982) di Valmadrera. E poi: Impianti Borlenghi (1949) di Bellano, il foto-studio Gala (1956) di Mandello del Lario, il garage San Carlo (1954) di Merate, il garage Pontevilla (1950) di Olginate, l'azienda Falket (1974) di Premana. il bar trattoria Monte Legnone (1967) della Valvarrone, il fiorista Masolini (1973) a Colico. Infine, sono state insignite del titolo di attività storica altre quattro realtà: il bar Aurora (1969) di Calolziocorte, il ristorante Baitock (1964) di Pian delle Betulle a Lecco, il ristorante Riva (1940) di Molteno, la farmacia Cervini (1923) di Osnago. In conclusione la foto di gruppo di tutte le diciotto attività. G-COL.



Regione Lombardia fa incontrare startup e investitori

di Mauro Romano

Creare un network tra startup e investitori nazionali e internazionali, offrendo alle aziende innovative la possibilità di crescere e far crescere l'economia del territorio. Questo l'obiettivo dell'evento FutureMatch-Connect Today, Create Tomorrow di Regione Lombardia, promosso dall'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi. Nel dettaglio, circa 40 startup hanno avuto per la prima volta la possibilità di incontrare a Palazzo Lombardia

soggetti interessati a sostenere progettualità ad alto potenziale. In tutto hanno partecipato alla giornata regionale dell'innovazione oltre 400 addetti del settore. «La Lombardia», ha evidenziato il presidente della Regione, Attilio Fontana, «è assoluta protagonista dell'innovazione: siamo il territorio dei brevetti e delle startup e come regione operiamo per creare un ambiente adatto allo sviluppo e alla ricerca, in cui i progetti possano trasformarsi in aziende solide e dunque in

valore aggiunto per la nostra economia». «Connettere innovatori e capitali e sostenere le neo-imprese emergenti», gli ha fatto eco l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guidesi, «è decisivo per rafforzare la competitività internazionale della Lombardia, così da generare nuovi posti di lavoro, nuovo indotto economico, nuove tecnologie a beneficio di tutta la società». (riproduzione riservata)



Palazzo Lombardia ha aperto le porte a una quarantina di nuove realtà mettendole in contatto con potenziali finanziatori

Startup e investitori sempre più vicini

«Future match» è stato promosso dall'assessore regionale allo Sviluppo economico Guidesi che sottolinea: «Decisivo rafforzare competitività»

MILANO (fmh) La Lombardia ha aperto le porte del palazzo regionale alle startup per metterle in contatto con potenziali investitori nazionali e internazionali, offrendo loro concrete opportunità di sviluppo. E lo ha fatto attraverso l'evento «FutureMatch - Connect Today, Create Tomorrow», promosso dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**.

Una quarantina di neoimprese hanno avuto martedì per la prima volta la possibilità di incontrare a Palazzo Lombardia soggetti interessati a sostenere progetti ad alto potenziale.

I rappresentanti delle varie realtà si sono dati appuntamento in Regione dopo essere stati selezionati attraverso le diverse iniziative che il Pirellone stesso, in questi anni, ha attivato per supportare ricercatori e imprenditori emergenti in settori come biotecnologie, diagnosi e terapie, spazio, tecnologie sostenibili, intelligenza arti-

ficiale, chimica verde. Ognuna di loro ha avuto a disposizione un palcoscenico per promuovere le proprie soluzioni all'avanguardia, con un convegno e stand espositivi, e soprattutto l'occasione per un dialogo diretto con possibili investitori attraverso le «Matching session», ovvero incontri «one to one» che hanno permesso di approfondire le proposte presentate e attivare nuove collaborazioni.

La manifestazione ha riunito talenti e capitali provenienti da diverse parti del mondo, a conferma di quanto la Lombardia sia sempre più incubatore di idee e catalizzatore di investimenti: un luogo dove il funzionamento di un ecosistema efficiente composto da istituzioni - con a capo la Regione - università, centri di ricerca e associazioni di categoria determina le condizioni favorevoli per l'affermazione di imprese capaci di progettare le tecnologie del futuro.

«La Lombardia - ha evidenziato il presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana** - è assoluta protagonista dell'innovazione: siamo il territorio dei brevetti e delle startup e come Regione operiamo per creare un ambiente adatto allo sviluppo e alla ricerca, in cui i progetti possano trasformarsi in aziende solide e dunque in valore aggiunto per la nostra economia».

Connettere innovatori e capitali e sostenere le neoimprese emergenti, ha sottolineato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guidesi, «è decisivo per rafforzare la competitività internazionale della Lombardia, così da generare nuovi posti di lavoro, nuovo indotto economico, nuove tecnologie a beneficio di tutta la società».

L'evento faceva parte di una strategia articolata messa in campo da Regione a sostegno delle startup. Per esempio, la competizione

«StartCup Lombardia» ha contribuito alla nascita di 41 nuove imprese per un fatturato di 4,3 milioni di euro. Rilevante anche il programma «Esa Bic Milano» per incentivare la nascita di imprese operanti nella space economy, oltre alla competizione «Chimica Verde Lombardia per un futuro sostenibile». Il fulcro delle azioni di Regione è «Berkeley SkyDeck Europe Milano» (Cariplo Factory, LendLease e Berkeley SkyDeck) acceleratore internazionale, con sede nel distretto Mind, che garantisce il collegamento con operatori finanziari qualificati e la possibilità di operare per sei mesi nell'incubatore per startup dell'università di Berkeley in California. Progettualità rese possibili «grazie al rilevante ecosistema lombardo che comprende tra gli altri la Regione, le università e i centri di ricerca», ha sottolineato sempre Regione Lombardia.



L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi ha partecipato all'evento Futurematch, che ha avuto come protagoniste una quarantina di startup



LOMBARDIA

Microimprese,
entro mercoledì
le domande
per il bando

■ Si potranno presentare dalle 10,30 di mercoledì prossimo 6 novembre le domande per partecipare alla misura "Investimenti - Microimprese", il bando di Regione Lombardia finalizzato a sostenere le microimprese lombarde (meno di 10 dipendenti, con fatturato non superiore a 2 milioni di euro e sede in Lombardia da almeno 12 mesi) che vogliono investire sullo sviluppo, anche dimensionale, e sul rilancio competitivo. Sono finanziati interventi di innovazione tecnologica ed efficientamento di impianti e attrezzature, anche nell'ottica di riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi di produzione e per la riduzione dei consumi energetici, con un contributo a fondo perduto fino a 50mila euro per impresa a copertura del 50 per cento della spesa totale (di minimo 10mila euro), con uno stanziamento complessivo di 25 milioni di euro. I progetti devono essere rendicontati entro 12 mesi dalla concessione, con erogazione in unica rata a rendicontazione avvenuta. Tra gli investimenti ammessi in contribuzione ci sono per esempio impianti di produzione di tipo informatico, pompe di calore, corpi illuminanti a led, sistemi di domotica, ma anche impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili o per l'accumulo di energia. I progetti ammessi saranno soggetti alla procedura valutativa di sportello, e l'avviso cesserà ad esaurimento della dotazione finanziaria. L'avviso era stato approvato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore allo sviluppo economico Guido Guidesi a fine luglio e va nella direzione di sostenere quel tessuto produttivo tipico lombardo fatto di piccole imprese artigiane. ■

An. Ba.



MILANO Fontana e Guidesi

Regione aiuta le start up

LECCO (gcf) La Lombardia apre le porte del palazzo regionale alle startup per metterle in contatto con potenziali investitori nazionali e internazionali, offrendo loro concrete opportunità di sviluppo. Attraverso l'evento 'FutureMatch - Connect Today, Create Tomorrow', promosso dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, circa 40 hanno avuto la possibilità di incontrare soggetti interessati a sostenere progetti ad alto potenziale.

Le 40 startup presenti a Palazzo Lombardia sono state selezionate attraverso le diverse iniziative che la Regione ha attivato per supportare ricercatori e imprenditori emergenti in settori come biotecnologie, diagnosi e terapie, spazio, tecnologie sostenibili, intelligenza artificiale, chimica verde. Ognuna di loro ha avuto a disposizione un 'palcoscenico' per promuovere le proprie soluzioni all'avanguardia, con un convegno e stand espositivi, e soprattutto l'occasione per un dialogo diretto con possibili investitori attraverso le 'Matching session', ovvero incontri 'one to one' che hanno permesso di approfondire le proposte presentate e attivare nuove collaborazioni.

L'appuntamento ha riunito talenti e capitali provenienti tra diverse parti del mondo, a conferma di quanto la Lombardia sia sempre più incubatore di idee e catalizzatore di investimenti: un luogo dove il funzionamento di un ecosistema efficiente composto da istituzioni - con a capo la Regione - università, centri di ricerca e associazioni di categoria determina le condizioni favorevoli per l'affermazione di imprese capaci di progettare le tecnologie del futuro.

«La Lombardia - ha evidenziato il presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana** - è assoluta protagonista dell'innovazione: siamo il territorio dei brevetti e delle startup e come Regione operiamo per creare un ambiente adatto allo sviluppo e alla ricerca, in cui i progetti possano trasformarsi in aziende solide e dunque in valore aggiunto per la nostra economia». «Connettere innovatori e capitali e sostenere le neoimprese emergenti - ha sottolineato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi - è decisivo per rafforzare la competitività internazionale della Lombardia, così da generare nuovi posti di lavoro, nuovo indotto economico, nuove tecnologie a beneficio di tutta la società».

L'evento fa parte di una strategia articolata messa in campo da Regione a sostegno delle startup. Per esempio, la competizione 'StartCup Lombardia' ha contribuito alla nascita di 41 nuove imprese per un fatturato di 4,3 milioni di euro. Rilevante anche il programma 'Esa Bic Milano' per incentivare la nascita di imprese operanti nella 'space economy', oltre alla competizione 'Chimica Verde Lombardia per un futuro sostenibile'. Il fulcro delle azioni di Regione è 'Berkeley SkyDeck Europe Milano' (Cariplo Factory, LendLease e Berkeley SkyDeck) acceleratore internazionale, con sede nel distretto Mind.



Hanno svolto il proprio esercizio senza interruzioni per oltre 40 anni: presidio economico ma anche sociale

Attività Storiche lecchesi, sono 18 quelle premiate da Regione Lombardia

LECCO (sm2) Tappa a Lecco giovedì per l'evento itinerante con cui Regione Lombardia premia sui territori le Attività storiche riconosciute nel 2024. Un'iniziativa voluta dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, con la collaborazione delle Camere di Commercio, e dedicata a negozi, locali e botteghe che hanno svolto il proprio esercizio senza interruzioni per un periodo non inferiore a 40 anni.

Sono 18 le «nuove» imprese storiche della provincia di Lecco che hanno ottenuto il marchio identificativo durante la cerimonia svoltasi nella sede lecchese della Camera di Commercio. A consegnare il riconoscimento, oltre all'assessore Guidesi, anche il presidente della locale Camera di Commercio, **Ezio Vergani**.

«Il marchio è il modo con cui Regione Lombardia ringrazia le Attività storiche e riconosce ufficialmente il loro ruolo fondamentale all'interno delle comunità lombarde - ha evidenziato

Guidesi - Rappresentano un punto di riferimento per la nostra storia e assicurano servizi di qualità e posti di lavoro. Si tratta di presidi che contribuiscono alla vivibilità del territorio e rivestono un'importanza non solo economica ma anche sociale, che troppo spesso viene sottovalutata. Regione vuole valorizzare negozi, locali e botteghe che hanno resistito nei decenni dimostrando professionalità, competenza, passione e dedizione, spesso realizzando con successo il non sempre facile ricambio generazionale».

E ancora: «Se la Lombardia è grande e detiene primati economico-sociali lo deve anche e soprattutto a loro. Oltre al premio Regione ha attivato un bando riservato proprio alle imprese storiche che figurano nell'albo regionale, così da sostenerle negli investimenti: dalla riqualificazione del locale agli interventi di restauro, dalle iniziative di innovazione ai processi per la trasmissione d'impresa».

La graduatoria del bando è stata

pubblicata nei giorni scorsi: per il territorio della provincia di Lecco le attività beneficiarie sono 36 per complessivi 746.687 euro di contributi

Presenti alla cerimonia anche i consiglieri regionali **Giacomo Zamperini** e **Gian Mario Fragomeli**.

«Nella nostra provincia ci sono aziende che vivono e lavorano in montagna, sul lago, in Brianza e sono tutte accomunate da radici profonde che hanno permesso a queste realtà di superare anche gli inverni più gelidi - ha sottolineato Zamperini - Questo grazie alla capacità di trasmettere alle nuove generazioni il saper fare tipico dei lecchesi. Le radici profonde non gelano mai, neanche nelle peggiori pandemie, nelle peggiori crisi, nei peggiori inverni».

Orgoglioso anche Fragomeli: «Abbiamo realtà economiche splendide ed è bello che l'assessore sia venuto sul territorio per conoscerle da vicino».

Mario Stojanovic





Foto Studio Gala Mandello



Falket Premiana



Borlenghi Impianti Bellano



Farmacia Cervini Osnago



Biella Calozio



Fionsta Masolini Colico



Pasticceria Santa Marta Introbio



Garage Pontevilla Olginate



Bar Tabaccheria Appiani Valmadrera



Bar Trattoria Legnone-Valvarone



Paroli Introbio



Ristorante Riva Molteno



Bar Aurora Colico



Baitok Lecco Margno



Ristorante Passone Montevecchia



Macelleria Rusconi Lecco



Garage San Carlo Merate



Tabaccheria Nava Lecco

MILANO Fontana e Guidesi

Regione aiuta le start up

LECCO (gcf) La Lombardia apre le porte del palazzo regionale alle startup per metterle in contatto con potenziali investitori nazionali e internazionali, offrendo loro concrete opportunità di sviluppo. Attraverso l'evento 'FutureMatch - Connect Today, Create Tomorrow', promosso dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, circa 40 hanno avuto la possibilità di incontrare soggetti interessati a sostenere progetti ad alto potenziale.

Le 40 startup presenti a Palazzo Lombardia sono state selezionate attraverso le diverse iniziative che la Regione ha attivato per supportare ricercatori e imprenditori emergenti in settori come biotecnologie, diagnosi e terapie, spazio, tecnologie sostenibili, intelligenza artificiale, chimica verde. Ognuna di loro ha avuto a disposizione un 'palcoscenico' per promuovere le proprie soluzioni all'avanguardia, con un convegno e stand espositivi, e soprattutto l'occasione per un dialogo diretto con possibili investitori attraverso le 'Matching session', ovvero incontri 'one to one' che hanno permesso di approfondire le proposte presentate e attivare nuove collaborazioni.

L'appuntamento ha riunito talenti e capitali provenienti tra diverse parti del mondo, a conferma di quanto la Lombardia sia sempre più incubatore di idee e catalizzatore di investimenti: un luogo dove il funzionamento di un ecosistema efficiente composto da istituzioni - con a capo la Regione - università, centri di ricerca e associazioni di categoria determina le

condizioni favorevoli per l'affermazione di imprese capaci di progettare le tecnologie del futuro.

«La Lombardia - ha evidenziato il presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana** - è assoluta protagonista dell'innovazione: siamo il territorio dei brevetti e delle startup e come Regione operiamo per creare un ambiente adatto allo sviluppo e alla ricerca, in cui i progetti possano trasformarsi in aziende solide e dunque in valore aggiunto per la nostra economia». «Connettere innovatori e capitali e sostenere le neoimprese emergenti - ha sottolineato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi - è decisivo per rafforzare la competitività internazionale della Lombardia, così da generare nuovi posti di lavoro, nuovo indotto economico, nuove tecnologie a beneficio di tutta la società».

L'evento fa parte di una strategia articolata messa in campo da Regione a sostegno delle startup. Per esempio, la competizione 'StartCup Lombardia' ha contribuito alla nascita di 41 nuove imprese per un fatturato di 4,3 milioni di euro. Rilevante anche il programma 'Esa Bic Milano' per incentivare la nascita di imprese operanti nella 'space economy', oltre alla competizione 'Chimica Verde Lombardia per un futuro sostenibile'. Il fulcro delle azioni di Regione è 'Berkeley SkyDeck Europe Milano' (Cariplo Factory, LendLease e Berkeley SkyDeck) acceleratore internazionale, con sede nel distretto Mind.



Le imprese che “resistono” Sono aperte da almeno 40 anni Premiate 82 attività storiche

La Regione Lombardia ieri ha chiamato tutti i protagonisti a partecipare a una doppia cerimonia
Guidesi: «Stanziati 12 milioni complessivi a beneficio di 620 realtà per investire, rinnovare, innovare»

di **Gualfrido Galimberti**
MONZA

Sono 82 le imprese storiche di Monza e Brianza riconosciute e premiate dalla Regione Lombardia. Un nutrito gruppo di attività che va ad aggiungersi a quelle che sono già iscritte nel registro ufficiale e che hanno ricevuto l'ambito riconoscimento nel corso della cerimonia che si è svolta ieri nella sede della Provincia di Monza e Brianza.

Presente anche l'assessore regionale Guido Guidesi, con delega allo Sviluppo economico, che negli anni ha promosso questa iniziativa, accompagnato dai consiglieri regionali eletti nel territorio di Monza e Brianza. «È il nostro grazie per ciò che siete e per ciò che fate – ha spiegato Guidesi agli imprenditori presenti –. Sono quarant'anni di presenza ininterrotta sul territorio. Quarant'anni di presenza, di tenacia, che meritano il grazie da parte di tutti. Noi come Regione quest'anno abbiamo stanziato 12 milioni di euro complessivamente per le imprese storiche, a beneficio di 620 attività che, grazie ai fondi ricevuti, hanno ora la possibilità di investire, rinnovare, innovare. Spesso dietro a ognuna delle imprese storiche non c'è solo l'idea giusta e l'abilità di dare continuità all'attività: c'è anche una storia di famiglia. Le imprese storiche sono un patrimonio. Quando tornate nella sede della vostra attività, esibite con orgoglio la targa che oggi vi abbiamo consegnato».

Presente anche Raffaele Roma-

nò, presidente della consulta di Monza e Brianza della Camera di Commercio: «Questo è il giusto riconoscimento per tutti gli imprenditori che hanno fatto tanti sacrifici – ha dichiarato –, dimostrando abilità e capacità di reazione anche durante le situazioni avverse che si sono presentate in questi quarant'anni e più di attività. Il commerciante si alza al mattino e affronta il mercato che cambia in continuazione». Per tutti i presenti una bella passerella, costituita dalla cerimonia di premiazione e dalla possibilità di illustrare brevemente in pochi minuti la storia dell'impresa. Non un momento di routine: grande emozione da parte di molti premiati, che hanno voluto ringraziare i genitori, i nonni, in qualche caso anche i bisnonni, che hanno dato il via a un'attività tramandata negli anni e diventata di successo. Una targa uguale per tutti, anche se nel registro della Regione Lombardia ci saranno poi destinazioni diverse: uno spazio per i negozi storici e uno per le

botteghe storiche. In un caso e nell'altro, come raccontato dai presenti, tutto frutto di anni di impegno, passione, intuizione. Almeno quarant'anni di presenza nello stesso territorio significano radicamento, capacità, ma anche servizi offerti a tutto il territorio brianzolo e, nella maggior parte dei casi, creazione di posti di lavoro.

I premiati. A Barlassina l'Alexanderplatz; a Besana in Brianza Foto Ottica Bonfanti; a Biassono Confezioni Canzi, Colorificio Riboldi, Isola del Gelato, Pasticceria Galliani; a Bovisio Masciago Ferramenta Matterazzo, Jardin di Mai, Onoranze Funebri Ronchi, Vetreria Artigiana di Marini Rossana; a Brugherio Fumagalli Arredamenti, Orologeria e Oreficeria Peraboni, Teruzzi Teo, Trattoria dei Cacciatori; a Carate Brianza Alice Moda, Ortopedia Romanò e Trezzi giocattoli; a Cesano Maderno Calzature Monti, Da Marta e Vittorio, Forno Giusani, Merceria Avataneo, Mezzaluna, Mobilificio Fratelli Camisassa, Romanò Mobili, Macelleria Viscardi; a Concorezzo Rudy Uo-



mo; a Correzzana Macelleria Riboldi Polleria; a Giussano Enoteca Zanardo; a Lentate sul Seveso Il Macellaio Saldarini; Panificio Bice, Selezioni vini di Leo; a Limbiate Caffetteria Piave, Il Respiro, La Pineta, Marelli Cicli; a Lissone Dassi Arredamenti, Mario Terler@ informatica ufficio; Motta Fashion, Stile domani... è Grillo; a Meda Caiuli Carni, Cose Belle, Junior B; a Monza Acconciature uomo Spavento, Antares Dance Line, Bar Tabacchi Il

Giglio, Bellini Parrucchiere, Ferramenta Barzaghi, Frutteto San Giovanni, Il Dolce Cortile, L'Orafo Giorgio Conconi, Ortopedia Pirola, R.R. Rampa Rino, Salone Liberty, Tagliabue Gomme, Vampe, Woody Rock Bistrot; a Muggiò Coppa d'Oro, Ferramenta Utensileria Cernuschi; a Nova Milanese Parrucchiere G. Bà; a Seregno Bar Zoeu, Casa del Tappezziere Dell'Orto, Cereria Lumen, Galli Gioielleria; a Seveso Camiceria Iba, Charleston; a So-

vico Ottica Sirtori; a Sulbiate Minimarket Leoni; a Varedo Bar Pasticceria Pertusini, Bar Ristorante Golfetto, Carrozzeria Ravasi, Cavallini 1920, Crucitti; a Veduggio con Colzano Cereda Giampietro, Colombo Barbiere; a Verano Brianza Caffè Pasticceria Rizzi, Edicola De Tursi, ME di Molteni Ivan; a Villasanta Circulen, Merceria Rovelli; a Vimercate Ferramenta Redaelli, Il Padel-lone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'intervento dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi

«Nucleare necessario per il sistema industria»

• Per il politico di Palazzo Lombardia «In Ue serve far rete per cambiare regole errate, siamo la prima Regione manifatturiera»

SERIATE (BG) A Bergamo il distretto economico e produttivo più importante d'Europa ha lanciato segnali forti e precisi alla politica nazionale e europea. Istanze chiare che le istituzioni hanno recepito dal palco a salvaguardia dell'economia nazionale. Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, unico politico ad intervenire davanti agli industriali di Brescia e Bergamo, ha raccolto la sfida rilanciando il ruolo della macroregione produttiva del nord. «Senza il nucleare non saremo mai indipendenti a livello energetico - ha affermato Guidesi -. Alla base delle politiche ambientali c'è un errore: il meccanismo dovrebbe essere premiante, non sanzionatorio».

Parole piaciute al «sistema

Lombardo» che negli ultimi due anni e mezzo ha lanciato allarmi in tema di automotive, chimica, siderurgia.

«La Lombardia è la prima Regione manifatturiera d'Europa e vogliamo continuare a confermare questo primato - ha proseguito Guidesi -. Nonostante tutti i nostri sforzi, esistono chiaramente alcuni limiti esterni. Per questo insisto e sostengo con forza il tema dell'autonomia, per partire dagli stessi blocchi di partenza». All'assemblea ha portato il suo saluto anche il ministro per gli Affari europei e internazionali della Baviera Eric Beißwenger, land tedesco con cui la Lombardia ha recentemente siglato un'intesa per fare squadra e contare di più in Europa, una strategia che Guidesi ha portato avanti con una serie di mis-

sioni diplomatiche nei territori più manifatturieri d'Europa, con l'obiettivo di salvaguardare il concetto di neutralità tecnologica, soprattutto per quanto riguarda il settore dell'automotive, e fare rete per influenzare le decisioni della commissione europea.

«Il fare squadra - ha assicurato l'assessore Lombardo - è la strategia che continuerà a guidare il nostro percorso futuro, insieme alla tutela dei territori manifatturieri che dovrebbe essere il principio cardine della strategia industriale di cui tanto si parla a Bruxelles affinché il continente continui ad essere competitivo».

Per quanto riguarda la questione energetica «va bene parlare di fonti rinnovabili ma dobbiamo anche realiz-

zare che senza il nucleare non saremo mai indipendenti a livello energetico». Stesso discorso anche per l'automotive, altro settore chiave per la competitività dell'Europa, con l'obiettivo di «far sentire la propria voce a chi prende scelte senza valutarne seriamente la fattibilità e l'impatto. Serve neutralità tecnologica: imporre una sola via da perseguire è dannoso, e lo stiamo vedendo tutti, dobbiamo prenderne atto». «Il rischio di deindustrializzazione in Europa esiste per cui dobbiamo correggere gli errori commessi e le scelte sbagliate fatte - ha chiuso Guidesi -. Non prendere atto di ciò che sta succedendo significa essere complici della deindustrializzazione del nostro territorio». **Giu.S.**



L'assessore e il sistema Guido Guidesi ha indicato la strada



LA STRATEGIA

**L'assessore Guidesi:
«Solo col nucleare
autonomia energetica»**

Guidesi: «Solo col nucleare autonomi a livello energetico»

Per l'assessore regionale serve la «neutralità tecnologica» sugli obiettivi del Green Deal

BERGAMO. Al Logistic Park dell'Aeroporto di Bergamo, nel cuore della Lombardia, si sono riuniti oltre 1.500 imprenditori di uno dei distretti produttivi più importanti d'Europa. Ecco perché l'assemblea congiunta delle Territoriali di Brescia e Bergamo acquista un significato particolare trasformandosi in uno degli eventi economici più interessanti degli negli ultimi mesi nella nostra Regione. L'appuntamento aveva un obiettivo preciso: lanciare segnali forti alla classe politica nazionale, con uno sguardo soprattutto Oltralpe.

«La Lombardia è la prima Regione manifatturiera d'Europa e vogliamo continuare a confermare questo primato - ha affermato l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi, unico rappresentante politico invitato alle assise -. Per questo, nei limiti delle nostre competenze, abbiamo introdotto strumenti innovativi».

La strategia. Nel suo intervento l'assessore ha declinato nel dettaglio il suo modello di autonomia, «non quel concetto antico di cui tutti abbiamo sentito parlare, ma un percorso verso il futuro». Partendo dall'energia. «Va bene parlare di fonti rinnovabili come

idroelettrico e solare, ma dobbiamo anche dire chiaramente che senza il nucleare di nuova generazione non saremo mai indipendenti a livello energetico».

L'autonomia deve anche guardare l'approvvigionamento di materie prime. «I nostri territori sono ricchi di risorse che spesso estraiamo, inviamo all'estero per la raffinazione, la trasformazione, e poi le ricompriamo e importiamo in Lombardia». E poi prosegue: «Autonomia vuol dire anche fare sentire la propria voce a chi prende scelte senza valutare seriamente la fattibilità e l'impatto delle stesse. Nel 2019

- spiega l'assessore - non eravamo in molti a contestare il famoso Green Deal, voglio sottolineare che a noi ci davano dei matti. Adesso fortunatamente tutti si pongono dei quesiti su questa irrealizzabile strategia ambientale».

Per l'assessore «serve neutralità tecnologica», cioè: fissiamo l'obiettivo e lasciamo libertà alle imprese sul come raggiungerli. Imporre una sola via da perseguire è dannoso, e lo stiamo vedendo tutti. Esempi concreti di deindustrializzazione li stiamo vedendo nelle filiere dell'automotive e della chimica. Alla base di

quasi tutte le politiche ambientali che abbiamo visto in questi anni c'è un errore, che io evidenzio spesso: il meccanismo dovrebbe essere premiante, non sanzionatorio».

Chimica e automotive. L'Italia (e Brescia) è uno dei primi partner commerciali della Baviera con un volume di scambi pari a 23 miliardi. All'assemblea ha portato il suo saluto il ministro per gli Affari europei e internazionali della Baviera, Eric Beißwenger. Con il land tedesco la Lombardia ha recentemente siglato un'intesa «per fare squadra e contare di più in Europa»: l'obiettivo di salvaguardare il concetto di «neutralità tecnologica», soprattutto per quanto riguarda il settore automotive, fare rete per influenzare le decisioni della commissione europea.

Va nella stessa direzione la

presenza di Marco Mensink, direttore generale del Consiglio Europeo delle Industrie Chimiche (Cefic), che si è soffermato sull'importanza di tutelare il settore della chimica, «strategico per un Continente manifatturiero».

«Fare squadra - ha concluso Guidesi dal palco del Logistic Park - è la strategia che continuerà a guidare il nostro percorso futuro, insieme alla tutela dei territori manifatturieri che dovrebbe essere il principio cardine della strategia industriale di cui tanto si parla a Bruxelles affinché il Continente continui ad essere competitivo». // R. RAGA.



**Chimica
e automotive
negli interventi
del ministro
della Baviera
e del direttore
del Cefic**



L'assessore. Guido Guidesi di Regione Lombardia

IN REGIONE Riconoscimenti a La Rampina di San Giuliano, Bittarelli e Whouw di Melegnano

Premiate le attività storiche: «Siete l'anima dell'economia»

di **Stefano Cornalba**

■ Tre nuove attività storiche nel Sudmilano, dove a conquistare l'ambito riconoscimento sono state l'antica osteria **La Rampina** a San Giuliano e i negozi **Bittarelli** e **"Whouw calzature&altro"** a Melegnano, il primo attivo nel settore del cucito e il secondo in quello dell'abbigliamento. Le premiazioni sono avvenute ieri mattina a palazzo Lombardia dove, in collaborazione con le Camere di Commercio, l'assessore allo sviluppo economico Guido Guidesi ha promosso l'evento dedicato a negozi, locali e botteghe presenti senza interruzione per un periodo non inferiore ai 40 anni. Rinomato punto di riferimento per i buongustai, è il caso dell'antica osteria "La Rampina" nel tratto sangiulianese della via Emilia, che dal 1978 è gestita

dalla famiglia Gagliardi. A Melegnano è invece presente dal 1982 il negozio di cucito Bittarelli, in via Dezza nel cuore del quartiere Borgo. «È nato tutto con nostro padre Leo, che nel 1977 ha aperto il primo punto vendita all'Euromercato di Paderno Dugnano - raccontano i fratelli Cesare e Luisa Bittarelli - L'apporto a Melegnano risale al 1982, il primo negozio era in via San Martino, da qualche anno siamo presenti in via Dezza. Alla vendita con la relativa assistenza di macchine e ricambi, abbiamo ben presto affiancato degli appositi corsi di cucito, che ci rendono per certi versi unici sul territorio». Il tutto completato dai 40 anni festeggiati quest'anno da "Whouw calzature&altro", che si

trova nel pieno centro storico di Melegnano: Pippo Ricotti e la moglie Sonia Biggiogero l'hanno aperto esattamente il 24 aprile 1984. «Dici "Whouw" quando indossi un paio di scarpe comode, ecco perché l'abbiamo chiamato così - sono le loro parole - Eravamo abituati ad andare a Milano a comprare le scarpe, è nata così l'idea di aprire un negozio a Melegnano, dove abbiamo dato spazio a calzature di qualità e tendenza al passo con i tempi. Dopo i primi 12 anni nella galleria a metà di via Roma, l'attività si è spostata nel primo tratto di via Roma, dove siamo presenti da quasi un trentennio». Secondo quanto rimarcato nella giornata di ieri dall'assessore Guidesi, «con il marchio di negozio storico, la Regione esprime gratitudine alle attività che rappresentano capillarmente il motore e l'anima dell'economia lombarda». ■

L'assessore lombardo allo sviluppo economico Guido Guidesi ha ringraziato ieri mattina insieme alle Camere di commercio le attività con più di quarant'anni di storia che rappresentano il motore dello sviluppo



L'assessore Guidesi





NEGOZI E LOCALI ATTIVI DA PIÙ DI 40 ANNI

Alle Attività storiche milanesi la targa E 1,3 milioni di contributi regionali

■ Tappa a Milano per l'evento itinerante con cui Regione Lombardia premia le Attività storiche per iniziativa dell'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi con in contributo delle Camere di Commercio per locali e botteghe oltre i 40 anni: 66 quelle di Milano e provincia che hanno ottenuto il sigillo consegnato anche da Enrico Brambilla di Camera di commercio. «Il marchio - ha detto Guidesi - è il modo per esprimere gratitudine ad attività che rappresentano il motore e l'anima dell'economia lombarda». Oltre al riconoscimento Regione ha messo in campo un bando riservato imprese storiche nell'albo regionale, per sostenerle negli investimenti: riqualificazione del locale, interventi di restauro, iniziative di innovazione ai processi per la trasmissione d'impresa. A 71 imprese di Milano e provincia sono andati 1,3 milioni di euro. Alla premiazione ha partecipato anche l'assessore Comazzi: «Negozianti e commercianti custodiscono l'identità del territorio». Le nuove attività storiche sono 66 (15 botteghe artigiane, 10 locali, 41 negozi). Abbiategrazio: Ferrari gioielli (1958), Utensilfer Galbiati (1969). Arluno: La Poglianasca (1983). Binasco: Negri ferramenta (1911). Bollate: Cazzaniga abbigliamento (1956), Galli (1972). Buccinasco: Panificio Bedon (1981). Busto garolfo: Emporio carni (1984). Carugate: Macelleria Beretta (1965), Peppino ristorante (1967). Cologno Monzese: Acqua chiara (1982), Cartoleria Breda (1937), Colorificio Mariani (1937), La boutique del dolce (1983), Mmd - mobili mariani design (1980), Stylново (1966), Tamarindo (1964). Corsico: Ottica Dell'Osa (1973), Hobby sport - coppe e trofei (1981). Garbagnate Milanesi: Foglia (1959), La refezione (1983), Pasticceria Borella (1974). Inveruno: Autoriparazioni Cucco (1970). Legnano: Fossati arreda (1945), La bottega del pane - Panificio Grazioli (1973). Magenta: Da Carmela e zu Pe (1982). Melegnano: Bittarelli (1982), Whouw calzature&altro (1984). Milano: Ader (1973), Calzature Pavesi (1921), Casarini & Franzosi acciai (1945), Chiavi e

serrature (1970), D'Augusta gioielli (1966), Elettronica Poggiati (1971), Ely Bomboniere (1979), Fini (1914), Gerla - le fedi (1965), La fungheria (1983), Latteria Carlon (1951), Le gioie di Funaro (1984), Max e Sabino (1969), Mc Selvini (1977), Metallo giallo (1978), Nuova Arena (1982), Oliva (1980), Ottica Velasca (1982), Pasticceria Berti (1954), Paoletta (1975), Ristorante pizzeria Bebel (1983), Romano De Angeli (1975). Morimondo: Alimentari Ceruti Fallavecchia (1964). Motta Visconti: Gastronomia Raineri (1980). Novate Milanese: La campana di vetro (1983). Rho: I casalinghi di Rho (1968). Rosate: Antica trattoria cacciatori (1927). San Giuliano Milanese: Antica osteria La Rampina (1978). Senago: Mancini pasticceria caffè (1977), Rainoldi (1937). Sesto san Giovanni: Acquaro parrucchieri (1977), Coiffeur homme Lucio (1971), Macelleria Como (1957), Pasticceria Camozzi (1959). Solaro: Bar Trevisan (1982). Trezzano: Arredamenti Verderio (1972). Vimodrone: Gironi (1958), Vittuone: Carrozzeria Colombo (1946).



CONFINDUSTRIA BERGAMO E BRESCIA
Il partito delle imprese
fa sentire la sua voce
all'Europa fuori strada

CONFINDUSTRIA Assemblea 2024 Bergamo-Brescia

Il partito delle imprese adesso alza la voce

Guidesi: «La prima regione manifatturiera
d'Europa, non può accettare limiti dall'Europa»



■ C'è chi lo chiama già il «partito delle imprese». Il sistema economico e produttivo lombardo è tornato a far sentire la sua voce a Bergamo, nel cuore pulsante della Regione, per l'assemblea generale della Confindustria della città e di quella bresciana.

Nicolò Rubeis a pagina 2

Nicolò Rubeis

■ C'è chi lo chiama già il «partito delle imprese». Il sistema economico e produttivo lombardo è tornato a far sentire la sua voce a Bergamo, nel cuore pulsante della Regione, per l'assemblea generale della Confindustria della città e di quella bresciana. Davanti a una platea di imprenditori, l'unico politico italiano a intervenire è stato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi. Il leghista, negli ultimi due anni e mezzo, ossia da quando è arrivato a Palazzo Lombardia, ha lavorato per far parlare con una sola voce l'intero sistema economico e per connettere sempre di più la Regione con gli altri territori manifatturieri: per fare rete e influenzare le decisioni della commissione europea. Durante l'assemblea, non a caso, è intervenuto da remoto anche il ministro per gli Affari europei e internazionali della Baviera Eric Beißwenger. Con il land tedesco, la Lombardia ha recentemente siglato un'intesa per unire le forze e provare a contare di più in Europa. A

Bergamo c'era anche Marco Mensink, direttore generale del Consiglio Europeo delle Industrie Chimiche che ha sottolineato l'importanza di tutelare il settore della chimica e Benjamin Krieger, segretario generale dell'associazione europea dei produttori di componentistica dell'automotive che, invece, si è concentrato sui rischi concreti che corre l'Europa, specie se le politiche ideologiche ambientali non venissero modificate dalla nuova commissione. Negli ultimi mesi sono state diverse le missioni diplomatiche di Guidesi che è stato anche a Monaco, Lipsia, Stoccarda, Pamplona, Lione e ovviamente a Bruxelles per cercare sponde e tessere relazioni. Il mantra è sempre salvaguardare il concetto di «neutralità tecnologica»: vanno bene gli obiettivi ambientali, seppur molto ambiziosi, ma per raggiungerli serve lasciare libertà d'azione ai singoli territori. «La Lombardia è la prima Regione manifatturiera d'Europa e il nostro obiettivo è continuare a confermare questo primato. Ma non possiamo ignorare che, nonostante tutti i nostri sforzi, esistono alcuni limiti esterni. Per questo rimarco con forza il tema dell'autonomia, affinché tutti possano partire dagli stessi blocchi di partenza» ha detto Guidesi a Bergamo, davanti al presidente della Confindustria Ema-

nuele Orsini. «Il fare squadra - ha aggiunto - è la strategia che continuerà a guidare il nostro percorso futuro, insieme alla tutela dei territori manifatturieri che dovrebbe essere il principio cardine della strategia industriale di cui tanto si parla a Bruxelles, affinché il continente continui a essere competitivo». Insomma, le regole europee vanno cambiate per consentire alle imprese di continuare a innovarsi anticipando i tempi, da sempre il vero segreto del sistema produttivo ed economico lombardo. Un esempio riguarda sicuramente la questione energetica: «Va bene parlare di fonti rinnovabili - ha spiegato -, ma dobbiamo anche realizzare che senza il nucleare non saremo mai indipendenti a livello energetico». Stesso discorso che vale anche per l'automotive, dove occorre «far sentire la propria voce a chi prende scelte senza valutarne seriamente la fattibilità e l'impatto. Nel 2019 - ha ricordato Guidesi - non eravamo in molti a contestare il famoso Green Deal. Adesso il mercato ci sta dicendo che avevamo ragione e in molti si pongono dei quesiti su questa irrealizzabile strategia ambientale. Serve neutralità tecnologica: imporre una sola via da perseguire è dannoso. E lo stiamo vedendo tutti, dobbiamo prenderne atto».



Milano

Imprese storiche:
66 premi alla tradizione

Sono 66 le “nuove” imprese storiche di Milano e provincia che hanno ottenuto il marchio dal Pirellone, conferito alle attività con 40 anni di anzianità alle spalle, il numero complessivo sale così a 756 fra capoluogo e hinterland. «Siete il motore e l’anima dell’economia lombarda – ha detto alla cerimonia di premiazione l’assessore regionale allo Sviluppo Guido Guidesi – assicurate servizi, posti di lavoro e un contributo per rendere città, quartieri e paesi più vivibili. Se il nostro territorio vanta primati a livello internazionale, lo deve anche e soprattutto a chi nei decenni ha saputo vincere le sfide quotidiane superando i momenti difficili e dimostrando una straordinaria capacità di adattamento al mercato». Negozi, botteghe e locali con radici lontane nel tempo «incarnano lo spirito della Lombardia e spesso sono il risultato di una storia imprenditoriale familiare portata avanti con successo e dedizione».



MILANO - «La Lombardia è la prima Regione manifatturiera d'Europa e vogliamo continuare a confermare questo primato. Nonostante tutti i nostri sforzi, esistono chiaramente alcuni limiti esterni. Per questo insisto e sostengo con forza il

Guidesi: fare squadra in Europa

tema dell'autonomia, per partire dagli stessi blocchi di partenza»: lo ha detto l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia Guido Guidesi, intervenuto all'assemblea delle Confindustria di Bergamo e Brescia a cui ha partecipato anche il presidente dell'associazione degli imprenditori Emanuele Orsini. All'assemblea ha portato il suo

saluto anche il ministro per gli Affari europei e internazionali della Baviera Eric Beißwenger, land tedesco con cui la Lombardia ha recentemente siglato un'intesa per fare squadra e contare di più in Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cologno e Vimodrone
Attività storiche:
sono ben otto
i riconoscimenti

COLOGNO-VIMODRONE (rfb) Sono stati ben otto gli esercizi che tra Cologno Monzese e Vimodrone (su un totale di 66) hanno ricevuto il marchio di attività storiche da parte di Regione Lombardia. Con il loro ingresso nel novero, nella sola Città metropolitana di Milano sono ora 756 le imprese che possono mostrare con orgoglio l'attestato per aver tenuto su la saracinesca, in maniera continuativa, per almeno quarant'anni.

L'ultima infornata che ha visto protagoniste Cologno e Vimodrone è avvenuta giovedì, in occa-

sione di una cerimonia a Palazzo Lombardia a cui hanno partecipato i diretti interessati, alla presenza degli assessori regionali allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** e al Territorio **Gianluca Comazzi**. A consegnare i premi c'era poi anche **Enrico Brambilla**, componente della Giunta della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi.

Per quanto riguarda Cologno, il riconoscimento è andato a sette attività, di cui cinque negozi storici: Acqua Chiara (aperto nel 1982), Cartoleria Breda (1937), Colorificio Mariani (1937), Styl novo

(1966) e Tamarindo (1964), a cui si sono aggiunti La boutique del dolce (attiva dal 1983) e Mmd-Mobili Mariani Design (1980).

Per Vimodrone, invece, il marchio di attività storica è stato riconosciuto a Gironi 1958, centro specializzato in ottica e (precedentemente) anche in fotografia aperto nel 1958 e gestito da **Fabrizio Gironi**, da poco riconfermato alla guida della Concommercio territoriale di Sesto San Giovanni che comprende anche Ciniello Balsamo, oltre a Cologno, Vimodrone e la stessa Sesto.

«Oltre al riconoscimento, come Regione abbiamo messo in campo un bando riservato proprio alle imprese storiche che figurano nell'albo regionale, così da sostenerle negli investimenti: dalla riqualificazione del locale agli interventi di restauro, dalle iniziative di innovazione ai processi per la trasmissione d'impresa», ha sottolineato Guidesi.

La graduatoria del bando è stata pubblicata nei giorni scorsi: per il territorio di Milano e provincia le attività beneficiarie sono 71, per oltre 1,3 milioni di euro di contributi.



Prima della cerimonia a Palazzo Lombardia si è tenuta una cena con amici e autorità. Il sindaco: «Un orgoglio»
A «Peppino» il riconoscimento di attività storica



La cerimonia istituzionale a Palazzo Lombardia; a destra, Francesco Corrias, Davide Andreoli, Gianluigi Frigerio, Luca Maggioni, Peppino Grazioli, Gianluca Comazzi e Luca Tresoldi

CARUGATE (rfb) Non è «solo» un ristorante. Per i carugatesi, ma non esclusivamente, è un vero punto di riferimento attivo dal 1967, scelto per momenti formali e non anche da associazioni e gruppi che decidono di mettere le gambe sotto il tavolo per celebrare anniversari e allegre occasioni conviviali.

«Peppino» ha ricevuto giovedì il riconoscimento di attività storica da parte della

Regione, in occasione di una cerimonia che si è tenuta a Palazzo Lombardia alla presenza in primis degli assessori regionali allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** e al Territorio **Gianluca Comazzi**.

Ma prima ancora, martedì sera, proprio nel locale di via Toscana, lungo la Sp121, gestito da **Peppino Grazioli**, si è svolta una cena «preparatoria», a cui hanno partecipato diversi amici del ri-

storatore, che è titolare anche dell'agriturismo La Torrazza di Cambiago.

Tra i commensali c'erano il sindaco **Luca Maggioni**, l'assessore **Francesco Corrias**, i consiglieri delegati **Davide Andreoli** e **Luca Tresoldi** (quest'ultimo con delega al Commercio), l'assessore regionale al Territorio e ai Sistemi verdi **Gianluca Comazzi** e **Gianluigi Frigerio**, ex consigliere comunale di Cernusco sul Na-

viglio e funzionario regionale.

«Peppino» è una vera istituzione, conosciuto e stimato anche fuori dai confini della nostra città - ha dichiarato il primo cittadino - Siamo davvero orgogliosi come carugatesi di averlo tra i nostri imprenditori».

Dello stesso avviso **Comazzi**, a margine della cerimonia di giovedì nell'ambito della quale è stato conferito il riconoscimento an-

che a un'altra attività storica di Carugate: la Macelleria Beretta, che ha alzato la saracinesca nel 1965. «È un premio a negozianti e commercianti che custodiscono l'identità del territorio e sono un orgoglio per Milano e provincia - ha sottolineato - Regione è vicina a queste attività e le ringrazia per il grande lavoro e la voglia di fare impresa che hanno dimostrato in tutti questi anni».



Premiate nove Attività Storiche che resistono nell'Alto Milanese «Arricchiscono quartieri e paesi»

Il riconoscimento della Regione a negozi e botteghe di vicinato che stanno operando senza interruzioni da almeno quarant'anni

LEGNANO

Si è tenuto a Milano l'evento itinerante con cui la Regione rende omaggio alle attività storiche del territorio, riconosciute nel 2024. L'iniziativa, promossa dall'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi in collaborazione con le Camere di commercio, è dedicata a negozi, locali e botteghe che operano senza interruzione da almeno 40 anni. Durante la cerimonia a Palazzo Lombardia, 66 aziende lombarde hanno ricevuto il marchio di "Attività Storica".

Oltre a Guidesi, erano presenti l'assessore regionale al Territorio Gianluca Comazzi ed Enrico Brambilla, rappresentante della

Giunta della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi. Sono nove le imprese storiche dell'Altomilanese. «Questo marchio rappresenta il ringraziamento della Regione alle attività che incarnano il cuore dell'economia lombarda», ha dichiarato Guidesi. «È un riconoscimento per il loro contributo alle comunità locali, offrendo servizi, lavoro e arricchendo i quartieri e i paesi. La forza della nostra regione deriva anche da chi, nel tempo, ha saputo superare le sfide con resilienza e capacità di adattamento». La Regione ha anche promosso un bando destinato proprio alle imprese storiche per sostenerle negli investimen-

ti, dalla riqualificazione e restauro all'innovazione e trasmissione d'impresa. La graduatoria del bando, pubblicata di recente, assegna tra Milano e provincia 1,3 milioni a 71 attività. Queste le attività premiate nell'Altomilanese: Abbiategrasso, Ferrari Gioielli (1958) e Utensilfer Galbiati (1969); Arluno, La Poglianasca (1983); Busto Garolfo, Emporio Carni (1984); Inveruno, Autoriparazioni Cucco (1970); Legnano Fossati Arreda (1945) e Panificio Grazioli (1973); Magenta, Da Carmela e Zu Pe (1982); Vittuone, Carrozzeria Colombo (1946).

Ch.S.

La consegna del riconoscimento è un evento itinerante che si tiene nei capoluoghi di provincia





Le due storiche attività vedug-gese premiate mercoledì nella sede dellaPro-vincia: «Co-lombo Barbie-re» e «Cereda Biancheria»

«Colombo Barbieri» e «Cereda Biancheria» hanno ottenuto il riconoscimento di «Attività storiche»
La Regione premia due negozi del paese

VEDUGGIO (bvl) Sono punto di riferimento del commercio locale da oltre mezzo secolo e da mercoledì sono ufficialmente «Attività storiche e di tradizione». «Colombo Barbieri», salone di via Vittorio Veneto attivo dal 1966, e

«Cereda Biancheria», negozio di abbigliamento e tessuti di via Piave aperto nel 1973, sono stati premiati da Regione Lombardia nella sede della Provincia, a Monza, insieme ad altre ottanta nuove imprese storiche della Brianza. A

consegnare il riconoscimento, l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** e il presidente della Consulta di Monza e Brianza della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, **Raffaele Romanò**.

Presenti alla cerimonia anche il padrone di casa, il presidente della Provincia **Luca Santambrogio**, i consiglieri regionali **Alessandro Corbetta**, **Jacopo Dozio**, **Fabrizio Figini**, **Alessia Villa** e **Martina Sassoli**.
«Il premio- ha sottolineato l'assessore Guidesi -simboleggia il ringraziamento della Regione nei confronti di attività che incarnano la storia economica, le tradizioni e l'anima di un territorio».



Passione e professionalità dal 1979: «Foto Ottica Bonfanti» è attività storica

BESANA (bvl) «Foto Ottica Bonfanti» è «negozio storico». Dopo il riconoscimento ottenuto in estate, per l'attività di via Mandioni, nel cuore di Villa Raverio, mercoledì è arrivato il momento di ritirare il premio conferito quest'anno da Regione Lombardia a ottantadue imprese brianzole attive da oltre quattro decenni. La cerimonia si è svolta nella sede della Provincia, a Monza, alla presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, del presidente della Consulta di Monza e Brianza della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, **Raffaele Ro-**

manò. Con loro anche il padrone di casa, il presidente della Provincia **Luca Santambrogio**, i consiglieri regionali **Alessandro Corbetta**, **Jacopo Dozio**, **Fabrizio Figini**, **Alessia Villa** e **Martina Sassoli**.

«Il premio - ha sottolineato l'assessore Guidesi - simboleggia il ringraziamento della Regione nei confronti di attività che incarnano la storia economica, le tradizioni e l'anima di un territorio».

Come «Foto Ottica Bonfanti» aperto nel 1979 da **Mariangela Bonfanti** e oggi portato avanti dai figli **Luana** e **Andrea**. Mercoledì erano tutti presenti in Provincia

(c'era anche il marito di Mariangela, **Roberto**) a testimonianza dell'importanza del titolo meritato che suggella quarantacinque anni di attenzione ai clienti, tra passione per la fotografia e cura degli occhiali da vista.

Luana e Andrea hanno voluto ringraziare i genitori per averli accompagnati e sostenuti, «trasmettendoci i valori e l'amore per questo mestiere», hanno sottolineato con affetto. Oltre che l'attaccamento alla comunità: noto il loro impegno in diversi eventi che animano la frazione, come la recente castagnata e la «Giornata dei Mattancinici» che lo scorso

aprile ha richiamato decine di appassionati in oratorio. Un grazie speciale è andato anche ai clienti.

«Questo traguardo non sarebbe stato possibile senza il loro supporto e la loro fiducia - hanno garantito - Essere premiati come negozio storico non rappresenta solo un traguardo, ma è uno stimolo a guardare al futuro con la stessa passione e dedizione. «Foto Ottica Bonfanti» continuerà a impegnarsi per offrire un servizio d'eccellenza, mantenendo vivo il legame con la comunità e accompagnando le famiglie nei loro momenti speciali e nella loro quotidianità».



Mariangela Bonfanti, con i figli Luana e Andrea, il marito Roberto e il consigliere regionale Alessandro Corbetta durante la cerimonia di premiazione in Provincia



Premiati in Provincia tre negozi storici

Mercoledì la consegna dei riconoscimenti a «Alice Moda», «Ortopedia Romanò» e «Trezzi Giocattoli»

CARATE BRIANZA (fgm) Mercoledì 6 novembre nella Sala Verde dell'Auditorium «Egidio Ghezzi» della Provincia di Monza e della Brianza, il Presidente della Consulta di Monza e Brianza della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, **Raffaele Romanò**, e l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, hanno presentato e premiato le 82 nuove attività storiche della provincia di Monza e della Brianza riconosciute nel 2024.

Fra loro anche tre negozi storici caratesi: «Alice Moda», bottega di abbigliamento di via Dante Cesana avviata nel 1963; l'«Ortopedia Romanò» di piazza Cesare Battisti che dal 1970 è specializzata nella cura della persona e il punto vendita «Trezzi Giocattoli» di via Giuseppe Sirtori che, dal 1980, offre ai clienti una vasta gamma di giocattoli adatti a tutte le età con un indiscutibile «punto di forza» sulle collezioni «Lego», il più prestigioso e famoso brand di costruzioni.



Qui sopra Matteo Romanò dell'Ortopedia Romanò di piazza Battisti; a fianco, in alto, la premiazione di Marino Trezzi del negozio Trezzi Giocattoli e di Maura Isimbladi, titolare di «Alice Moda» di via Dante Cesana



Mercoledì in Provincia l'assessore regionale Guido Guidesi ha conferito il riconoscimento a 34 attività dei nostri Comuni



Bovisio Masciago, Pompe funebri Ronchi



Cesano Maderno, Forno Giussani



Cesano Maderno, Macelleria Viscardi



Cesano Maderno, Merceria Avataneo

Premiati i negozi storici

Il prestigioso «marchio» è stato consegnato a esercizi commerciali, locali e botteghe che svolgono la loro attività ininterrottamente da almeno quarant'anni: uno a Barlassina, quattro a Bovisio Masciago, otto a Cesano Maderno, tre a Lentate sul Seveso, tre a Limbiate, tre a Meda, uno a Nova Milanese, quattro a Seregno, due a Seveso e cinque a Varedo

(ggc) Tra le 82 nuove attività storiche di Monza e Brianza premiate da Regione Lombardia ci sono 34 negozi dei nostri Comuni: mercoledì, nella sede della Provincia, hanno ottenuto il «marchio» che viene conferito a negozi, botteghe e locali che hanno svolto il proprio esercizio senza interruzioni per non meno di 40 anni. A consegnare il riconoscimento l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, che promuove l'iniziativa, e il presidente

della Consulta di Monza e Brianza della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, Raffaele Romano. Con loro, i consiglieri regionali Alessandro Corbetta, Alessia Villa, Martina Sassoli, Jacopo Dozio e Fabrizio Figini e la consigliera provinciale Marina Romano. Ecco l'elenco dei negozi premiati:

Barlassina
ALEXANDERPLATZ BIR-
RERIA PANINOTECA, 1983

Bovisio Masciago
FERRAMENTA MATTE-
RAZZO, 1959
JARDIN DI MAI 1960
ONORANZE FUNEBRI
RONCHI, 1960
VETRERIA ARTIGIANA DI
MARINI ROSSANA, 1957

Cesano Maderno
CALZATURE MONTI, 1925
DA MARIA E VITTORIO,
1969
FORNO GIUSSANI, 1963
MERCERIA AVATaneo,
1943

MEZZALUNA, 1980
MOBILIFICIO ELLI CAMI-
SASCA, 1982
ROMANO' MOBILI, 1956
MACELLERIA VISCARDI,
1963

Lentate sul Seveso
IL MACELLAIO SILDARI-
NI, 1961
PANIFICIO BICE, 1923
SELEZIONE VINI - ENO-
TECA, 1964

Limbiate
CAFFETTERIA PIAVE, 1978

LA PINETA, 1969
MARELLI CICLI, 1957

Meda
CAIULI CARNI, 1978
COSE BELLE, 1967
JUNIOR B, 1971

Nova Milanese
PARRUCCHIERE G. BA',
1968

Seregno
BAR ZOEU, 1963
CASA DEL TAPPEZZIERE
DELL'ORTO, 1965

CERERIA LUMEN, 1961
GALLI GIOIELLERIA, 1950

Seveso
CAMICERIA IBA, 1968
CHARLESTON, 1982

Varedo
BAR PASTICCERIA PERTU-
SINI, 1947
BAR RISTORANTE GOL-
FETTO, 1963
CARROZZERIA RAVASI,
1957
CAVALLINI 1920, 1946
CRUCITTI, 1946



Bovisio Masciago, Matterazzo



Limbiate, Marelli Cicli



Lentate sul Seveso, Panificio Bice



Cesano Maderno, Da Maria e Vittorio



Limbiate, Pasticceria Pieve Fabio Sciapas



Lentate sul Seveso, Selezione vini - Enoteca



Bovisio Masciago, Jardin di Mai



Lentate sul Seveso, Saldarini



Meda, Cose belle



Limbiate, La Pineta



Meda, Buzzi gioielleria



Cesano Maderno, Falegnameria Romano



Cesano Maderno, Calzature Monti



Le attività storiche di Varedo con il sindaco Filippo Vergani



Seveso, Iba Camiceria



Cesano Maderno, Mobilificio Fratelli Camisasca



Cesano Maderno, Mezzaluna



Attività storiche
Un premio
a 4 imprese
«da record»

BRUGHERIO (rfb) Quattro esercizi brugheresi hanno ottenuto il marchio di attività storiche da parte di Regione Lombardia.

La più antica del «poker» cittadino affonda le radici a 80 anni fa. Si tratta di Fumagalli Arredamenti, attivo e punto di riferimento dal 1945.

Il riconoscimento è andato anche all'Oreficeria Peraboni (nata nel 1962), alla bottega Teruzzi (fondata nel 1952, specializzata in articoli e componenti per la casa) e alla Trattoria dei cacciatori (aperta dal 1967).

La cerimonia, alla presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** e del presidente della Consulta di Monza e Brianza della Camera di Commercio **Raffaele Romanò**, si è tenuta giovedì nella sede della Provincia brianzola.

«Oltre al premio, come Regione abbiamo attivato un bando riservato proprio alle imprese storiche che figurano nell'albo regionale, così da supportarle negli investimenti - ha sottolineato Guidesi - Per il territorio della provincia di Monza, le attività beneficiarie sono 28 per complessivi 380.447 euro di contributi».



«Siete la forza del territorio» », un riconoscimento ai Negozi storici

MONZA (cdi) La capacità di rinnovarsi col tempo e l'orgoglio di restare affezionati alla propria storia.

Sono questi gli elementi che hanno permesso a ben 19 attività di Monza, Lissone e Muggiò di ottenere l'ambito riconoscimento di Negozio storico di Regione Lombardia.

Mercoledì, nelle sale della Provincia, tutte e 82 le attività brianzole riconosciute come «Negozi storici» hanno ricevuto la targa nel corso dell'evento itinerante con cui Regione Lombardia premia sui territori le Attività storiche riconosciute nel 2024.

Un'iniziativa voluta dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, con la collaborazione delle Camere di Commercio e dedicata a negozi, locali e botteghe che hanno svolto il proprio esercizio senza interruzioni per un periodo non inferiore a 40 anni.

A consegnare il riconoscimento, oltre all'assessore Guidesi, anche il presidente della Consulta di Monza e Brianza della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, **Raffaele Romanò**.

«Il premio - ha sottolineato Guidesi - simboleggia il rin-

graziamento della Regione nei confronti di attività che incarnano la storia economica, le tradizioni e l'anima di un territorio: un modo per valorizzarle e riconoscere ufficialmente il loro ruolo all'interno delle comunità, per le quali costituiscono un punto di riferimento di straordinaria importanza anche sotto l'aspetto sociale per i servizi offerti e il contributo alla vivibilità: negozi, botteghe e locali storici rappresentano la forza della Brianza e della Lombardia».

Si tratta di realtà che hanno saputo innovarsi e resistere ai mutamenti del mercato, superando congiunture economiche complicate attraverso l'amore per il proprio lavoro, la professionalità, la tenacia, la capacità di fare impresa. In molti casi l'attività coincide con una storia familiare di successo.

Oltre al premio, Regione ha riservato un finanziamento proprio alle imprese storiche per supportarle negli investimenti: dalla riqualificazione del locale agli interventi di restauro, dalle iniziative di innovazione ai processi per la trasmissione d'impresa. La graduatoria del bando è stata pubblicata nei giorni scorsi: per il territorio della provincia di Monza e Brianza le

attività beneficiarie sono 28 per complessivi 380.447 euro di contributi.

Tutte le attività premiate

A Monza a ottenere il riconoscimento di negozio storico sono:

ACCONCIATURE UOMO SPACCAVENTO, 1972, Bottega artigiana storica, Cura della persona.

ANTARES - DANCE LINE - ABBIGLIAMENTO - CALZATURE - ACCESSORI, 1963, Negozio storico, Abbigliamento e accessori.

BAR TABACCHI RICEVITORIA LOTTO IL GIGLIO, 1981, Locale storico, Bar e tabaccheria.

BELLINI PARRUCCHIERE, 1964, Bottega artigiana storica, Cura della persona.

FERRAMENTA BARZAGHI, 1973, Negozio storico, Attrezzature.

FRUTTETO SAN GIOVANNI, 1973, Negozio storico, Alimentari e specialità alimentari.

IL DOLCE CORTILE, 1961, Bottega artigiana storica, Gelaterie pasticcerie e torrefazioni.

L'ORAFO GIORGIO CONCONI, 1975, Negozio storico, Preziosi.

ORTOPEDIA PIROLA, 1942, Negozio storico, Salute e benessere.

R.R. - RAMPA RINO DI

RAMPA CESARE, 1966, Bottega artigiana storica, Auto e Moto.

SALONE LIBERTY, 1974, Bottega artigiana storica, Cura della persona.

TAGLIABUE GOMME, 1977, Negozio storico, Auto e Moto.

VAMPE, 1968, Negozio storico, Casa e arredamento.

WOODY ROCK BISTROT, 1976, Locale storico, Ristorazione.

A Muggiò:

COPPA D'ORO, 1977, Locale storico, Bar e tabaccheria.

FERRAMENTA UTENSILERIA CERNUSCHI, 1981, Ne-

L'elenco di tutte le attività (82 in Provincia di Monza e Brianza) che sono state premiate mercoledì come Negozi storici

gozio storico, Attrezzature.

A Lissone:

DASSI ARREDAMENTI, 1973, Negozio storico, Casa e arredamento.

MARIO TERLER@INFRORMATICA UFFICIO TELECOMUNICAZIONI, 1958, Negozio storico, Attrezzature.

MOTTA, 1969, Negozio storico, Abbigliamento e accessori.

STILE DOMANI E' GRILLO, 1965, Bottega artigiana storica, Cura della persona.

Diana Cariani
e Cristina Racioppi





LISSONE
Dassi Arredamenti, 1973



LISSONE
Mario Terlera Informatica Ufficio Telecomunicazioni



MONZA
Ferramenta Barzaghi, 1973



MONZA
Woody Rock Bistrot, 1976



MONZA
Antares Dance Line Abbigliamento-Calzature-Accessori, 1963





MONZA
Frutteto San Giovanni, 1973



MONZA,
Salone Liberty, 1974



LISSONE
«Stile domani è Grillo», 1975



MONZA
L'orafo Giorgio Conconi, 1975



MONZA
Vampe, 1968



MONZA
Bellini Parrucchiere, 1964



MONZA
Il dolce cortile, 1961



MONZA,
Acconciature Uomo Spaccavento, 1972



MONZA
Ortopedia Pirola, 1942



MUGGIÒ
Ferramenta Utensileria Cemuschi, 1981



LISSONE
Motta, 1969

CIMNAGO Il Panificio Bice tra le attività storiche

Qui si sforna da 101 anni, una grande storia di famiglia celebrata dalla Regione

■ Ha sfornato pane di ogni tipo grazie a un ingrediente raro: la famiglia unita. Il Panificio Bice, ormai attivo fin dal 1923, nei giorni scorsi è stato premiato quale attività storica dalla regione Lombardia. Una cerimonia nella sede della provincia di Monza e Brianza alla presenza di Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico, che anni fa ha voluto introdurre questo registro delle imprese storiche per chi esercita la sua attività da almeno quarant'anni nello stesso comune. Se per molti quella longevità era un vero e proprio traguardo, per il Panificio Bice si tratta degli ultimi anni di storia: altro che 40, qui tra pochi mesi sono 102.

«L'attività era stata avviata nel 1922 dal nonno Marino Cappelletti - racconta Stelio Grassi,

l'attuale titolare -, anche se in realtà un documento che certifica quell'anno non siamo poi riusciti a trovarle. Teniamo dunque buona l'apertura dimostrabile del 1923". Marino nell'attività di Cimnago non era solo: al suo fianco la moglie e, dal 1947, ecco anche l'inserimento dei figli. Diventerà una costante: tutti riuniti attorno a questa attività. Tutti pronti a dare una mano, a tempo pieno o come secondo lavoro. Così accadeva allora e così accade tutt'ora a distanza di intere generazioni.

«L'attaccamento di Bice al panificio non è mai mancato - aggiunge Stelio, che poi è il figlio -. Questa quotidianità, così come il rapporto con i clienti, per lei erano importanti. Non a caso è rimasta qui fino al 2016, malgrado i 91 anni di età. In tutto per lei

settant'anni di attività nel panificio, finché non è passata a miglior vita».

Anche lei non è rimasta sola in quel negozio. Ha potuto contare sull'aiuto a tempo pieno di Giuseppe, per tutti Peppino, che si era formato al Capac di Milano, punto di riferimento per molti nel campo della gastronomia. Compatibilmente con la loro attività professionale si erano aggiunti anche Stelio e la sorella Delia. E il passaggio generazionale è proseguito grazie a Roberto e a Riccardo, figli di Stelio, e a Dario che è figlio di Peppino. Un panificio, diventato anche minimarket e gastronomia, capace di tenere unita tutta una famiglia (nella foto Stelio Grassi con il figlio). ■ G.Gal.



La Bottega del pane è “storica” Il riconoscimento in Regione al fornaio dalle mani d’oro

Nicolò Grazioli porta avanti l’attività del nonno Sergio e del papà Massimo

LEGNANO

«È il risultato del lavoro iniziato da mio nonno Sergio e proseguito da mio padre Massimo». Nicolò Grazioli commenta così il premio ricevuto dalla Regione: in città la sua Bottega del pane e Fossati arreda sono fra le 66 imprese storiche di Milano e provincia che hanno ottenuto il marchio identificativo. Nei giorni scorsi si è svolta la cerimonia a Palazzo Lombardia. L’iniziativa, voluta dall’assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi, con la collaborazione delle Camere di commercio, è dedicata a negozi, locali e botteghe che hanno svolto il proprio esercizio senza interruzioni per un periodo non inferiore a 40 anni.

«La nostra attività è nata nel 1973, e fino a oggi abbiamo lavorato tutti i giorni», dice Nicolò. Da otto anni alla guida dei negozi (dopo la prematura scomparsa del papà Massimo) Nicolò ai premi è piuttosto abituato. Fornaio dalle mani d’oro, capace di sposare tradizione e innovazione, a 33 anni ha un palmarès di tutto rispetto: Ambasciatore del gusto, formatore Slow Food Italia per il pane ai cereali, da anni nella classifica dei migliori panificatori d’Italia del Gambero rosso, con il massimo riconoscimento “Tre pani”. «Ma questa volta è diverso, non ho avuto un premio per la qualità dei prodotti, bensì

per un lavoro mandato avanti, di generazione in generazione, con amore e continuità – prosegue –. Questo riconoscimento di attività storica ci permette anche di accedere a bandi e sovvenzioni». Lo ha spiegato l’assessore Guidesi: «Oltre al riconoscimento, come Regione abbiamo messo in campo un bando riservato alle imprese storiche nell’albo regionale, così da sostenerle negli investimenti: dalla riqualificazione del locale agli interventi di restauro, dalle iniziative di innovazione ai processi per la trasmissione d’impresa. Negozi, botteghe e locali storici incarnano lo spirito della Lombardia e spesso sono il risultato di una storia imprenditoriale familiare portata avanti con successo e dedizione».

«Ho notato che, oltre a me, i giovani premiati erano davvero pochi – fa notare Nicolò –. La mia speranza è che i figli facciano tesoro dell’esperienza di lavoro dei loro padri e non la buttino via, ma la alimentino sempre, non interrompano una storia di tradizione». La mamma Mariangela aggiunge: «Per fare ciò, ci vuole passione, spirito di sacrificio e senso di responsabilità». Che a Nicolò, e lo ha dimostrato, non mancano. Ma lui ridimensiona: «Ogni lavoro non costa forse fatica?».

Silvia Vignati





LE REALTÀ INNOVATIVE RICEVONO IL PREMIO STARTCUP LOMBARDIA

Sono 114 le neoimprese che hanno partecipato all'edizione 2024 del concorso
12 i progetti finalisti, espressione di un tessuto economico che continua a crescere

➤ Supportare le nuove realtà imprenditoriali che nascono sul territorio lombardo. Questo in sintesi il principale obiettivo del concorso StartCup Lombardia, promosso dalla Regione in sinergia con atenei e incubatori lombardi e Musa (Multilayered Urban Sustainability Action), con il coordinamento di PoliHub del PoliMi.

Una vera e propria competizione che, dal 2016 a oggi, ha premiato 41 nuove realtà, accompagnandole nel percorso di start up. Per quanto riguarda l'edizione 2024 del concorso, il 23 ottobre Palazzo Lombardia ne ha ospitato l'ultima fase: un comitato composto da rappresentanti del 'venture capital' ha valutato le proposte delle 12 startup finaliste, a fronte della partecipazione di 114 neoimprese. Quattro le categorie per le quali si poteva gareggiare: ICT & Services, CleanTech & Energy, Life Sciences & MedTech e Industrial Technologies.

Questa competizione rappresenta un meccanismo virtuoso, che ha permesso di generare innovazione e nuovi posti di lavoro sia intrinseci alle realtà stesse sia all'indotto che sono state in grado di creare. In termini economici le startup, a fronte di uno stanziamento regionale complessivo di 1,1 milione di euro, negli anni ne hanno raccolti 26 di investimenti in 'equity' e 10 milioni di euro di altri finanziamenti a fondo perduto, fatturando 4,3 milioni di euro. Un vero e proprio "effetto moltiplicatore", come l'ha definito Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico, evidenziando come questi investimenti privati rappresentino un valore aggiunto per l'economia lombarda. Il territorio si conferma così "la casa delle idee, un luogo dove le nuove generazioni di imprenditori e innovatori possono concretizzare i propri progetti". L'ulteriore punto di forza dell'iniziativa StartCup Lombardia è che rappresenta un trait d'union fondamentale "tra la ricerca acca-

demica e l'imprenditoria", come ha spiegato Giovanna Iannantuoni, presidente di Musa. Che ha aggiunto: "Questo è il nostro obiettivo: promuovere un sistema innovativo in grado di favorire lo sviluppo di progetti ad alto impatto tecnologico e sociale, contribuendo a rafforzare il dialogo tra i mondi pubblico, privato e universitario".

Le fa eco l'assessore regionale Guido Guidesi, che ribadisce come iniziative come StartCup Lombardia siano state ideate per "rafforzare il tessuto economico regionale, la sua vocazione internazionale e la sua capacità di attrarre competenze e nuovi investimenti". Al centro c'è sempre la volontà di valorizzare il talento degli imprenditori e la professionalità dei lavoratori; sullo sfondo, sinergie virtuose tra le diverse realtà istituzionali coinvolte.





L'assessore regionale Guido Guidesi



La competizione valorizza i talenti locali

UN SUPPORTO ALLE IMPRESE PER ENTRARE IN BORSA: **ARRIVA "QUOTA LOMBARDIA"**

Uno stanziamento triennale di 25 milioni di euro
per supportare le aziende che vogliono crescere
tramite la presenza a Piazza Affari:
una misura unica a livello europeo

➤ La Regione Lombardia tende la mano alle piccole e medie imprese che puntano alla quotazione in Borsa. Arriva infatti una misura unica a livello non solo nazionale, ma anche europeo: Quota Lombardia è uno strumento che prevede uno stanziamento di 25 milioni di euro nel triennio 2025-2027 per agevolare l'ingresso a Piazza Affari. Un provvedimento che consolida la Lombardia come traino finanziario del Paese e raccoglie il consenso del mondo economico e finanziario, oltre a proporsi come modello di intervento per altre regioni o enti sovraregionali. L'agevolazione prevista da Quota Lombardia consente di accedere anche a fondi per la ricerca di analisti, figure essenziali soprattutto per le società piccole, anche in relazione alla capacità di valutare adeguatamente i titoli.

Quota Lombardia prevede un contributo a fondo perduto nel limite di 600mila euro per i costi relativi all'ingresso in Borsa, di cui massimo 300mila euro per le spese legate all'ammissione alla quotazione e 300mila euro per i costi dei servizi di consulenza correlati alla collocazione in Piazza Affari e sostenuti nei tre anni successivi all'Ipo (offerta pubblica iniziale). Quota Lombardia può essere sommata al bonus Ipo nazionale messo a disposizione dal governo.

"È un'ulteriore possibilità per le aziende lombarde di capitalizzarsi – ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia Guido Guidesi – e farlo attraverso la quotazione ci consente anche di ribadire il ruolo di protagonismo finanziario della nostra Regione, con la presenza della Borsa. È giusto che la Lombardia giochi la sua partita nel campo di competenza che è quello internazionale: avere sul territorio aziende quotate ci consente di ribadire la solidità del nostro sistema produttivo ed

economico. Sono questi i principali motivi per cui è nato 'Quota Lombardia', uno strumento davvero innovativo". "Si tratta – ha aggiunto Fabrizio Testa, amministratore delegato di Borsa Italiana/Gruppo Euronext – di un'importante misura per sostenere le piccole e medie imprese del territorio lombardo, favorendo l'accesso a capitali e risorse per alimentare la crescita e l'innovazione. Con oltre 175 società lombarde quotate sui nostri mercati per una capitalizzazione aggregata di oltre 260 miliardi di euro, la Lombardia è la regione più rappresentata in Borsa. In un contesto economico in continuo cambiamento, questo strumento offre alle aziende l'opportunità di consolidare la propria presenza sul mercato e affrontare con maggior competitività le sfide future. Siamo orgogliosi di essere parte di un progetto che promuove la patrimonializzazione e crea valore per l'intero ecosistema imprenditoriale lombardo".





L'assessore Guido Guidesi durante la presentazione della misura

L'ALLEANZA

GUIDESI DAL 2025
PRESIDENTE
DELLE REGIONI
AUTOMOTIVE

■ **CREMONA** Un Prodotto interno lordo pari a 5mila miliardi di euro, il 34% del Pil europeo, 134 milioni di cittadini europei, corrispondenti al 31% della popolazione di tutti i Paesi della Comunità europea. Sono questi i numeri dell'Alleanza delle Regioni Automotive, una rete politica di regioni impegnate a realizzare con successo la transizione dell'industria automobilistica e del relativo indotto in Europa. La

Conferenza annuale dell'Alleanza si terrà il 29 all'autodromo di Monza e in quella occasione ci sarà la cerimonia di passaggio della presidenza che, per il 2025, sarà conferita all'Italia, con la Lombardia, nella persona dell'assessore allo Sviluppo economico *Guido Guidesi (nella foto)*. L'Alleanza punta a riunire le regioni con un tessuto industriale specializzato nel settore automobilistico e un forte in-

dotto che intendono non solo operare attivamente per la decarbonizzazione del settore dei trasporti e contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal Europeo, ma anche rafforzare gli ecosistemi industriali regionali e stimolare la creazione di valore, oltre a garantire la coesione economica e sociale in tutte le regioni europee interessate dalla transizione. Il Pil totale delle regioni dell'Alleanza

è superiore dell'8,7% rispetto alla media europea. Un partner fondamentale dell'Alleanza è il gruppo interregionale. Le Regioni italiane appartenenti all'Alleanza sono 9: Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Basilicata, Veneto e Umbria; a queste si aggiungono altre 27 regioni europee dei principali Paesi del continente, Germania, Spagna e Francia.



L'AIUTO ALLE QUOTAZIONI DELLE PMI LOMBARDE VALE 25 MILIONI. VINCE CHI ARRIVA PER PRIMO

Ecco le regole del bonus ipo

Pubblicato il decreto attuativo che permette alle piccole e medie imprese di accedere a un sostegno fino a 600.000 euro, cumulabile con la detrazione prevista a livello nazionale. Chi può fare domanda e come

DI ELENA DAL MASO

Il bonus ipo per le società lombarde è realtà. Anticipato da MF-Milano Finanza lo scorso 26 settembre, il progetto *Quota Lombardia* (che favorisce la quotazione delle pmi con un bonus complessivo triennale di 25 milioni di euro nel periodo 2025-2027) ha fatto ora un ulteriore passo avanti con l'approvazione del decreto attuativo (n.17199 del 13 novembre). La misura è stata pensata per essere sommata a quella nazionale rappresentata dal bonus ipo, cioè il credito di imposta per agevolare lo sbarco in borsa, che per il 2024 ha una copertura di 5 milioni di euro e va calcolato sul 50% delle spese sostenute per le consulenze (per il 2025 è di 6 milioni di euro). Entrambi i progetti sono portati avanti dalla Lega: a livello nazionale dal sottosegretario Federico Freni e da Giulio Centemero, membro della Commissione Finanze; a Milano da Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico.

Quando muoversi. In base al

decreto attuativo, firmato dalla dirigente Gessyca Golia, le domande potranno essere presentate sulla piattaforma Bandi e Servizi della Regione Lombardia a partire dalle ore 10.30 del 16 gennaio 2025 fino alle 14.00 del 30 dicembre 2027 (salvo esaurimento della dotazione o di proroghe). Il pulsante «Fai domanda» sarà visibile a partire dal giorno di apertura dello sportello. Il soggetto gestore del servizio è Unioncamere Lombardia per la responsabilità del procedimento per la fase di verifica documentale ed erogazione dei contributi alle imprese beneficiarie.

I requisiti. Possono partecipare le piccole e medie imprese in possesso di specifici requisiti alla data di presentazione della domanda: prima di tutto devono essere «regolarmente costituite, iscritte e attive nel Registro delle Imprese (come risultante da visura camerale)» alla data di presentazione della domanda di contributo. In secondo luogo devono aver in-

trapreso o aver intenzione di intraprendere un percorso per la quotazione in borsa «con un aumento di capitale pari almeno al 50% dell'offerta pubblica iniziale». Le imprese devono inoltre avere una «sede legale e operativa in Lombardia (rilevabile nella visura camerale) alla data della Delibera» (n. 2994 del 9 settembre 2024), «requisito che deve essere mantenuto per almeno tre anni dall'ultima erogazione del contributo regionale».

Come cumulare le due misure per l'ipo. I contributi non sono concessi alle imprese in difficoltà, ma, come visto, sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le stesse spese definite quali «aiuti di Stato», specifica la norma. Per consentire il cumulo con il credito di imposta nazionale di 500.000 euro (il riferimento è all'articolo 1 della Legge di Bilancio 2018) il contributo regionale sui costi di consulenza per la fase di quotazione è ricono-

sciuto nel limite di 300.000 euro e sempre nel rispetto del 50% del totale previsto. L'agevolazione per le piccole e medie imprese si compone di un contributo a fondo perduto nel limite massimo di 600.000 euro per i costi relativi alla quotazione in borsa (di cui massimi 300.000 euro per i costi legati all'ammissione alla quotazione e 300.000 euro per i costi dei servizi di consulenza correlati alla quotazione) sostenuti nei tre anni successivi all'ipo. Alle imprese viene richiesto di allegare, in fase di adesione e rendicontazione intermedia e finale, il report gratuito di sostenibilità prodotto dalla piattaforma Open Es.

Quali spese sono coperte. Sono ammissibili al contributo a fondo perduto i costi di consulenza relativi all'ammissione alla quotazione in borsa e i costi dei servizi di consulenza connessi alla quotazione sostenuti nei tre anni successivi all'ipo, ovvero: l'implementazione del

sistema di controllo di gestione, la redazione del piano industriale; lo svolgimento della due diligence finanziaria; la redazione del documento di ammissione e del prospetto o dei documenti utilizzati per il collocamento; la produzione di ricerche (incluse le ricerche indipendenti, di cui le piccole e medie imprese hanno tanto bisogno per una corretta valutazione degli investitori); le attività riguardanti le questioni legali, fiscali e contrattualistiche strettamente inerenti alla procedura di quotazione; le attività di comunicazione e investor relation non ricorrenti; la revisione del bilancio; l'intermediario che supporta la società all'ipo; le attività dell'intermediario incaricato di proposte in acquisto e vendita.

Le domande saranno selezionate secondo l'ordine cronologico di presentazione sulla piattaforma Bandi e Servizi. (riproduzione riservata)

DI ELENA DAL MASO



Guido Guidesi



Gessyca Golia





IL FESTIVAL DEL MADE IN LOMBARDIA, ORGANIZZATO DA REGIONE LOMBARDIA E UNIONCAMERE IN COLLABORAZIONE CON ECCELLENZA ITALIANA, HA AVUTO L'OBIETTIVO DI AVVICINARE I GIOVANI ALL'ARTIGIANATO E VALORIZZARE I PRODOTTI DI PUNTA. L'ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO GUIDO GUIDESI: "IL FUTURO DELL'ECONOMIA LOMBARDA DIPENDE ANCHE DA QUESTO"

Avvicinare i giovani all'artigianato e valorizzare le eccellenze italiane: questi gli obiettivi del **Festival del made in Lombardia**, tenutosi il 20 settembre a Milano e organizzato da Regione Lombardia e Unioncamere in collaborazione con Eccellenza Italiana. La manifestazione, rivolta soprattutto agli studenti delle scuole superiori e ai laureandi, ha rappresentato la qualità artigianale lombarda e l'evidenza che antichi mestieri possono essere rinnovati attraverso le nuove generazioni, cogliendo opportunità - anche economiche - nella soddisfazione del fare, tipica dell'artigianato. Il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha commentato: "Avvicinare il mondo dell'artigianato ai giovani è fondamentale e sono lieto di vedere giovani entusiasti e interessati a capire l'importanza di un comparto e di mestieri che hanno fatto grande la Lombardia. La nostra terra è unica perché qui riusciamo a coniugare il sapere con il saper fare, la creatività con la dedizione al lavoro: caratteristiche che si riscontrano solo in Lombardia che vogliamo continuare a sostenere con la massima convinzione". Per tutta la giornata 26 giovani maestri del 'saper fare', provenienti dalle diverse province lombarde, hanno lavorato in piazza, mostrando cosa

significhi essere artigiani oggi. Il festival ha inoltre ospitato laboratori interattivi e una serie di interventi da parte di figure di spicco, a livello sia nazionale che internazionale, che hanno condiviso la loro esperienza e la loro visione su temi chiave per lo sviluppo del territorio. L'evento ha preso il via con i saluti di Fontana, Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico, e Giandomenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia. Il primo panel, intitolato 'Una vita da artigiano: come trasformare una passione in lavoro', ha visto la partecipazione di Guidesi, Max Maiorino, calzolaio e fondatore di Maiorino, Martina Mancuso, sarta e content creator, e Nicolò Quarteroni, direttore di Ferdy Wild. Poi si è tenuta la tavola rotonda 'Guida pratica per fare impresa nel made in Italy', con Guglielmo Auricchio, presidente dei Giovani Imprenditori di Federalimentare, Sara Bonfioli,

chief marketing officer di Talent Garden, ed Elia Bonacina, presidente e ceo di Bonacina. È seguito uno show cooking di Martino Tornaghi. Il panel 'L'arte della tradizione locale: il valore dell'artigianato' ha riunito Francesco Figini, presidente dei Giovani Imprenditori di Confartigianato Lombardia, Mauro Sangalli, presidente di Casartigiani Lombardia, Davide Pusterla, direttore commerciale e socio di Publifutura Affichage Italia, e Marco Accornero, segretario generale di Unione Artigiani Milano Monza Brianza. Il mondo della moda è stato al centro di un altro panel, con Franz Botré, direttore responsabile di Arbitr, Simone Furlan, art director e stylist, e Marco Amodio, general manager di Fivefourfive. A conclusione, una performance live di Riccardo Verolo, sarto artigiano e content creator.

Infine, l'ultimo panel della giornata, dedicato alla pro-



fessione del designer, ha visto la partecipazione di Giovanna Castiglioni, vice presidente e voce narrante della Fondazione Achille Castiglioni, Paola Albini, presidente della Fondazione Franco Albini, Davide Rampello, direttore artistico di R&P, e Giuliano M. Guarini, co-fondatore di Caffè Design.

Guidesi ha raccontato a *Forbes* i progetti della Regione per avvicinare i giovani all'artigianato.

Artigianato lombardo: quanto è competitivo in Italia e all'estero?

Non abbiamo un dato diretto sulla competitività del nostro artigianato, ma sappiamo che tutti i protagonismi positivi della Lombardia a livello internazionale ed europeo derivano dalla grande capacità del nostro artigianato di servire in maniera creativa e qualitativa tutta la filiera.

Gli antichi mestieri possono essere ancora attrattivi per le nuove generazioni?

Assolutamente sì, se saremo in grado di presentarli come richiedono le

nuove generazioni. Serve un contesto comunicativo per far conoscere le opportunità che esistono nel settore. Il Festival del made in Lombardia è stato il primo esempio dell'attività che Regione Lombardia vuole portare avanti. Pensiamo che, dando alle nuove generazioni l'opportunità di riscoprire i mestieri antichi, avremo nuovi artigiani che renderanno innovativi questi mestieri e renderanno la Lombardia sempre più protagonista, anche in futuro.

Cosa sta facendo la Regione per avvicinare i giovanissimi alle professioni artigiane?

L'economia futura della Lombardia dipende anche da quanto coinvolgeremo i giovani in questo settore. La nostra intenzione, anche con il bando Nuova Impresa, è cercare di avere, in futuro, una nuova generazione di artigiani.

Cosa ha rappresentato per voi il Festival del made in Lombardia?

L'inizio di un percorso di coinvolgimento delle nuove generazioni. Il risultato maggiore è stato quello di sorprenderle con le esibizioni dei giovani artigiani. Magari tra quei giovani presenti in Piazza della Regione Lombardia c'è qualcuno che ha sentito la forza di una vocazione

inespressa e noi vogliamo renderlo possibile.


La Lombardia è la prima regione manifatturiera d'Europa: quali progetti state portando avanti?

Vogliamo creare una lobby istituzionale tra i territori che contribuiscono a generare il Pil europeo. Tra questi territori c'è sicuramente la Lombardia, che si è messa alla guida di questo progetto. L'ultimo accordo fatto con la Baviera dimostra che stiamo andando nella giusta direzione.

E quali strumenti invece per le pmi lombarde?

Gli strumenti sono innumerevoli e sono utili alle pmi per investire, formarsi, internazionalizzare, fare ricerca, fare tutto ciò che serve a continuare ad anticipare i tempi. Per noi supportare le aziende significa supportare il lavoro.

Avete lanciato un nuovo strumento per attrarre investimenti sul territorio: in cosa consiste?

Vogliamo migliorarci rispetto al nostro primato di attrazione degli investimenti dall'estero. Si tratta di una piattaforma dove l'offerta di aree dei territori si incrocia con le richieste degli investitori. 



"Vogliamo creare una lobby istituzionale tra i territori che contribuiscono a generare il Pil europeo. Tra questi c'è la Lombardia, che si è messa alla guida del progetto"

GUIDESI
«La Lombardia
resta ancora
il motore
del Paese»

■ «No, non è così, la Lombardia ha ancora il motore dell'Italia e ha anche il motore dell'Europa, perché siamo la prima regione manifatturiera d'Europa, ma sono gli stessi dati di Banca d'Italia che dicono questa cosa». Lo ha sottolineato l'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia, il lodigiano Guido Guidesi, a margine della XXIV edizione della rassegna Italia Direzione Nord, promosso dalla Fondazione Stelline, in corso presso Triennale Milano per cui «è una dichiarazione che smentisce, Banca d'Italia si smentisce attraverso la sua dichiarazione, poi inviterei alla calma, alla cautela, alla pacatezza come Banca d'Italia di solito invita a fare». Per Guidesi «è evidente che però, essendo la Lombardia

la regione più manifatturiera d'Europa ed essendo l'industria in difficoltà a livello globale, soprattutto a livello europeo, siamo evidentemente un po' in difficoltà anche noi da questo punto di vista per una serie di fattori sovra territoriali», ha specificato. «Dalla geopolitica ai costi energetici alla mancanza di domande internazionali, insomma, tutto ciò che ci sta dietro è ben conosciuto, però siamo anche una regione che oggi cresce ancora dello 0,4 nonostante tutto questo». Tornando alla dichiarazione di Banca d'Italia, «se vogliamo che la Lombardia, come noi vogliamo, continui ad essere la locomotiva d'Italia, abbiamo bisogno che la Lombardia venga messa nel-

le stesse condizioni dei suoi competitor e collaboratori europei». Il che vuol dire «avere la stessa capacità di risorse da mettere in campo e di competenze». «Allora - ha proseguito - a quel punto noi continueremo anche nei prossimi anni a guidare il Paese dal punto di vista economico e dal punto di vista produttivo, se non saremmo messi nelle stesse condizioni degli altri è ovvio che sarà un limite alla competitività della Lombardia». E quando la Lombardia «viene limitata a livello competitivo viene limitato tutto il Paese, visto che qui si fa un quarto del prodotto interno lordo nazionale». L'assessore Guidesi è poi tornato sul tema del nucleare, per cui ad oggi «la ricerca è andata avanti, ci sono tante soluzioni innovative». ■



Guido Guidesi



REPORT UNIONCAMERE

La Lombardia tiene ma fa fatica

MILANO -Secondo il report della sezione regionale di Banca d'Italia nel primo semestre del 2024 si è avuto un forte rallentamento dettato dall'industria, la cui produzione ha registrato un -1,2%, diretta conseguenza della debolezza della domanda sia interna sia estera. È di ieri l'analisi congiunturale di industria e artigianato relativa al terzo trimestre dell'anno, elaborata da Unioncamere e Regione Lombardia. A colpire - in negativo - è il calo congiunturale sia dell'industria (-0,4%) sia dell'artigianato (-0,2%). Indubbiamente una situazione figlia del difficile scenario economico internazionale, tra crisi economica tedesca e commercio mondiale in stagnazione. A compensare la crescita del fatturato (+0,4%) nel comparto manifatturiero, dove la domanda estera ha segnato una leggera crescita sul trimestre precedente (+0,6%).

Tra i settori in crescita restano quelli delle industrie manifatturiere (+6%), il settore della chimica (+5%) e quello alimentare (+2,4%). In calo deciso sia il comparto tessile (-9,0%) sia quello di pelli-calzature (-7,1%). La contrazione moderata, ma comunque significativa riguarda poi siderurgia, mezzi di trasporto, legno-mobilia e abbigliamento. Meno intensa la contrazione di meccanica (-1,1%) e carta-stampa, stazionario il settore della gomma-plastica.

Per quanto riguarda il ricorso alla cassa inte-

grazione da parte delle imprese, i settori più in difficoltà risultano essere ancora il tessile, abbigliamento e pelli-calzature. Secondo l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi, «Il sistema produttivo ed economico Lombardo tiene, pur in un contesto internazionale complicato. Ci confermiamo prima regione manifatturiera d'Europa e continuiamo ad avere un ruolo trainante nel quadro nazionale e continentale. Certamente ci sono difficoltà dovute a ragioni esterne e sovra territoriali, tra cui l'instabilità del contesto geopolitico internazionale, il costo della liquidità e dell'energia. Rallentamenti dovuti a questioni globali e anche all'iper-regolamentazione dell'Unione Europea che stanno mettendo a rischio l'intera manifattura continentale». Così, infine, il presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella: «Serve un cambio di rotta immediato nelle politiche comunitarie per le imprese. Presto l'Ue si ritroverà sola nella causa green. Il principale fattore di rischio per le imprese non sono quindi gli eventuali dazi Usa, bensì le politiche ideologiche di Bruxelles. Come Lombardia quello che possiamo fare è perseguire il nostro modello di sviluppo continuando a lavorare facendo sistema, puntando a creare un fronte con le altre regioni manifatturiere europee per fermare questo declino industriale».

Luca Testoni



Lo scenario è difficile Le imprese tengono

Il report sulla situazione del tessuto lombardo presentato dall'assessore Guidesi

■ **MILANO** Tiene l'economia lombarda nel terzo trimestre 2024, così come quella provinciale, i cui dati sono in linea con il resto della Regione: è quanto emerge dal report presentato ieri a Milano dall'assessore alle Attività produttive **Guido Guidesi**, dal presidente di Unioncamere Lombardia **Gian Domenico Auricchio**, dal presidente regionale di Confindustria **Francesco Buzzella** e da **Mauro Sangalli**, che guida Casartigiani Lombardia.

Le imprese manifatturiere lombarde restano in linea di galleggiamento nonostante il difficile scenario internazionale, tra crisi economica tedesca e commercio mondiale in stagnazione. Il fatturato rispetto al trimestre precedente cresce per l'industria (+0,4%) e flette leggermente per l'artigianato (-0,2%). La produzione è in lieve calo congiunturale per entrambi i comparti (industria -0,4% e artigianato -0,2%), mentre la domanda estera segna una leggera crescita (+0,6%). I due comparti si differenziano nel dato tendenziale del fatturato: ancora in crescita per l'industria (+0,9%), mentre è in flessione per l'artigianato (-1,0%). Secondo quanto emerso ieri, sulla situazione congiunturale della manifattura lombarda incide anche la debolezza della domanda interna, con una leggera frenata degli ordinativi per l'industria e una complessiva tenuta per l'artigianato. In rallentamento l'occupazione per entrambi i comparti. Passando al dato tendenziale, che fotografa il trimestre rispetto allo stesso periodo 2023, la produzione artigiana rimane in linea con il livello di un anno fa, con una variazione quasi nulla, mentre quella in-

dustriale mostra un segno negativo. Tra i settori in crescita restano quelli delle industrie manifatturiere (+6,0%). A questi si aggiunge il settore della chimica (+5,0%) in sofferenza lo scorso anno per via del rincaro dei beni energetici, e quello alimentare (+2,4%), mentre in contrazione tessile (-9,0%) e pelli-calzature (-7,1%). La contrazione moderata, ma comunque significativa riguarda invece: siderurgia (-4,8%), minerali non metalliferi (-4,7%), mezzi di trasporto (-4,3%), legno-mobilia (-3,5%) e abbigliamento (-2,9%). Meno intensa la contrazione di meccanica (-1,1%) e carta-stampa (-0,9%); stazionario il settore della gomma-plastica (-0,1%). Per quanto riguarda la cassa integrazione utilizzata dalle imprese, i settori più in difficoltà risultano essere ancora il tessile, abbigliamento, pelli-calzature e i mezzi di trasporto. Per quanto concerne le aspettative, la maggior parte degli imprenditori prevede ancora stabilità. «Il sistema produttivo ed economico lombardo tiene pur in un contesto internazionale complicato. Cresciamo dello 0,4%, ci confermiamo prima

regione manifatturiera d'Europa – ha sottolineato l'assessore Guidesi – e continuiamo ad avere un ruolo trainante nel quadro nazionale e continentale. Certamente ci sono difficoltà dovute a ragioni esterne e sovra territoriali, tra cui l'instabilità del contesto geopolitico internazionale, il costo della liquidità e dell'energia. Rallentamenti dovuti a questioni globali e all'iper regolamentazione europea che stanno mettendo a rischio l'intera manifattura continentale. Nonostante le avversità, il sistema Lombardia resta competitivo. Certo, questo periodo ci preoccupa, ma siamo la Lombardia e continueremo a confermarci motore del Paese e d'Europa».

Sangalli ha aggiunto: «La terza congiuntura manifatturiera lombarda, conferma i segnali che ci erano già arrivati relativi a un rallentamento dell'economia. L'attività produttiva del comparto artigiano resta sostanzialmente stabile, ma quello che ci preoccupa è l'andamento negativo dell'industria che influisce sul nostro mondo nella logica di filiera, e il sentiment negativo degli imprenditori».

di rotta. «Si deve fare subito a



livello di politiche comunitarie – conclude l'imprenditore cremasco – altrimenti l'Ue rischia l'irrilevanza e si ritroverà sola nella causa green. Uniche al mondo a subire questa camicia di forza, nel nuovo contesto competitivo globale, le nostre imprese saranno sempre le più penalizzate rispetto ai competitor. Il principale fattore di rischio non so-

no quindi gli eventuali dazi Usa, ma le politiche ideologiche di Bruxelles. Come Lombardia quello che possiamo fare è perseguire il nostro modello: lavorare facendo sistema e in questo modo creare un fronte con le altre regioni manifatturiere europee per fermare questo declino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mauro Sangalli, Gian Domenico Auricchio, Guido Guidesi e Francesco Buzzella

Una vita nel commercio

Altre 29 attività storiche premiate dalla Regione

Sale a 228 il numero di imprese che hanno ricevuto il marchio dal Pirellone
L'assessore Guidesi: «Se la Lombardia è grande lo dobbiamo anche a voi»

di **Sara Baldini**
SONDRIO

Il Caffè Merizzi, bar e tabaccheria, è a Tirano dal 1911, la Cooperativa Retrobottega dispensa alimentari a Morbegno dal 1918, fine della Prima Guerra Mondiale, mentre il prossimo anno taglierà il traguardo del secolo la Trattoria Locanda Traversi di Berbenno. Il più «giovane» è nato invece nel 1984 a Madesimo, è il bar Acquarela. Sono, queste, alcune delle 29 "nuove" attività storiche della provincia di Sondrio (5 botteghe artigiane storiche, 11 locali storici, 13 negozi storici) che ieri hanno ottenuto il marchio identificativo durante la cerimonia ospitata nella rinnovata sala Martinelli della Camera di Commercio. Sale così a 228 il numero delle piccole imprese di Valtellina e Valchiavenna che possono fregiarsi del marchio rilasciato da Regione Lombardia.

Il capoluogo è stato l'ultima tappa dell'evento itinerante con cui la Regione ha premiato sui territori le 607 "Attività Storiche e di Tradizione" lombarde riconosciute nel 2024. Si tratta di negozi, locali e botteghe che hanno svolto il proprio esercizio senza interruzioni per almeno 40 anni. A consegnare il riconoscimento, oltre all'assessore Guidesi che in mattinata ha visitato anche l'azienda artigiana Lavéc a Lanzada e la Vetreria Fanoni a Sondrio, erano presenti anche l'assessore regionale agli Enti locali e Montagna, Massimo Sertori, e il presidente dell'Unione del Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Sondrio, Loretta Credaro. «La Regione si è recata nei singoli territori – ha evidenziato Guidesi – per rendere omaggio ad attività storiche che rappresentano la for-

za e l'orgoglio della Lombardia. Se la Lombardia è grande, lo deve anche e soprattutto a loro». Oltre al riconoscimento, la Regione ha attivato un bando riservato proprio alle imprese storiche che figurano nell'albo regionale, così da sostenerle negli investimenti: per il territorio della provincia di Sondrio le attività beneficiarie sono 56 per complessivi 984.766 euro di contributi. «Le attività storiche – ha aggiunto l'assessore Sertori – offrono servizi di straordinaria importanza, soprattutto nei territori di montagna. Sono davvero onorato di premiare imprenditori e grandi lavoratori che, con le loro storie familiari di successo, rappresentano al meglio l'essenza e l'orgoglio del nostro essere valtellinesi».



Una delle attività premiate dalla Regione è il Caffè Merizzi di Tirano, bar e tabaccheria. La sua storia è iniziata nel 1911



DOMANI A MONZA

Alleanza Automotive tocca alla Lombardia

Guidesi alla presidenza del sodalizio

MILANO - Si chiama Alleanza delle Regioni Automotive (Automotive Regions Alliance) ed è una rete politica di regioni impegnate a realizzare con successo la transizione dell'industria automobilistica e del relativo indotto in Europa. Si compone di 36 regioni, di cui 9 italiane e, al momento, è presieduta dalla Regione Navarra. Venerdì, però, a Monza, il ruolo di leader passerà a Regione Lombardia, sotto la guida dell'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi. Un passaggio importante che si inserisce perfettamente nella strategia di stampo europeo che lo stesso Guidesi intende portare avanti: alleanze tra regioni che contano per farsi ascoltare a Bruxelles e contribuire direttamente alle politiche di sviluppo. E, ovviamente, quella dell'automotive è la partita decisiva. La tesi lombarda si riassume in due parole "neutralità tecnologica", che equivale a dire che l'Europa non deve imporre ai cittadini quale tipo di automobile utilizzare, ma concentrarsi sulla definizione degli obiettivi ambientali lasciando la libertà sulle modalità di raggiungimento ai singoli territori.

«Quello che noi chiediamo - sottolinea l'assessore regionale - è che si prenda atto delle reazioni del mercato e dei consumatori. Mi sembra chiaro che le decisioni prese non portano frutti, anzi. È chiaro che la decarbonizzazione deve

essere il fine ultimo, su questo non si discute, ma non si può indicare come unico mezzo l'elettrico. Ci dovrebbe essere un sostegno finanziario finalizzato allo sviluppo di nuove possibilità, attraverso la tecnologia. Non eliminiamo l'elettrico, ovviamente, ma sviluppiamo anche il biotermico. Non c'è una sola strada. Altrimenti lasciamo campo libero ai concorrenti cinesi: un suicidio».

Un partner fondamentale dell'Alleanza è il gruppo interregionale "Il futuro del settore automobilistico del Comitato europeo delle Regioni". Il gruppo interregionale è il soggetto principale incaricato di facilitare la cooperazione in seno all'Alleanza e la sua azione futura. Le 36 regioni che compongono l'alleanza insieme, alimentano un prodotto interno lordo pari a 5.000 miliardi di euro, il 34% del Pil europeo, oltre a rappresentare complessivamente 134 milioni di cittadini europei, corrispondenti al 31% della popolazione di tutti i Paesi dell'Unione Europea; inoltre, il Pil totale delle regioni dell'Alleanza è superiore dell'8,7% rispetto alla media europea. I numeri parlano da soli. Ed è chiaro che una azione comune dovrebbe portare a risultati concreti. La crisi del mercato dell'auto, del resto, è sotto gli occhi di tutti

E.Spa.





L'obiettivo è portare avanti
una nuova transizione ecologica
che non abbia l'elettrico come
unica via

Attività storiche, festa a Sondrio

PREMIAZIONI

È stato l'assessore regionale Guido Guidesi, ieri pomeriggio, a Sondrio ad assegnare i 29 riconoscimenti alle attività storiche della provincia. Appuntamento in Camera di commercio, dove si è svolta anche l'inaugurazione della nuova sala Martinelli, totalmente rinnovata rispetto a prima
BORTOLOTTI ALLE PAGINE 12-13

«Attività storiche L'anima della Valle respira con voi»

Cerimonia a Sondrio. Assegnati 29 riconoscimenti
L'assessore Guidesi: «Sostegno ai negozi di vicinanza»

SONDRIO

MONICA BORTOLOTTI

Riconoscimento alle imprese che si innovano nella tradizione, rappresentando un fondamentale presidio commerciale, ma anche sociale e culturale per l'intero tessuto economico regionale e, a maggior ragione, per quello provinciale fatto anche di piccole e piccolissime comunità.

Una giornata di festa quella di ieri per le 29 nuove attività storiche della provincia di Sondrio premiate nella nuovissima sala Martinelli della Camera di commercio direttamente dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, insieme al collega Massimo Sertori e alla presidente dell'ente camerale e numero uno di Confcommercio Loretta Credaro, in occasione dell'ul-

tima tappa del tour itinerante con cui la Regione ha premiato sui territori tutte le 607 "Attività storiche e di tradizione" riconosciute nel 2024.

Il marchio Valtellina

Negozi, locali e botteghe che hanno svolto il proprio eser-

cizio senza interruzioni per almeno quarant'anni e che, nel caso di quelle della provincia di Sondrio, in virtù di questo potranno fregiarsi anche del marchio Valtellina come ha ricordato Credaro. Il tutto le attività storiche valtellinesi sono 228.

Nei singoli territori



«La scelta di andare nei singoli territori è ormai consolidata da tempo - ha evidenziato l'assessore Guidesi - si tratta di un modo per rendere omaggio ad attività che per la loro storia rappresentano la forza e l'orgoglio della Lombardia. Il marchio che abbiamo consegnato loro nelle 12 tappe è un modo per riconoscere il ruolo fondamentale all'interno delle comunità lombarde: garantiscono posti di lavoro, offrono servizi di qualità e un contributo determinante alla vivibilità dei nostri paesi e delle nostre città. Rivestono un'importanza economica, sociale, che troppo spesso non viene adeguatamente considerata. Quando negozi, locali e botteghe resistono per decenni significa che dietro ciascuna attività c'è una storia da raccontare fatta di valori, passioni, professionalità, sacrifici e competenze, spesso tramandata da una generazione all'altra. Se la Lombardia è grande lo deve anche e soprattutto a loro».

Anima e storia

«Le attività storiche - ha aggiunto Sertori - rappresentano l'anima e la storia della nostra terra. Sono un punto di riferimento per le nostre comunità e offrono servizi di straordinaria importanza, soprattutto nei territori di montagna. Sono davvero onorato di premiare imprenditori e grandi lavoratori che, con le loro storie familiari di successo, rappresentano al meglio l'essenza e l'orgoglio del nostro essere valtellinesi. La Regione sarà sempre accanto al commercio di vicinato e continuerà a valorizzare e preservare i valori autentici e le tradizioni che vengono tramandate di generazione in generazione».

La novità

Oltre al riconoscimento, alla targa cioè che ciascuno dei premiati potrà esporre con orgoglio, la novità di quest'anno è rappresentata dall'inserimento delle attività negli itinerari turistici lombardi. Ma non soltanto perché la Regione ha anche attivato un bando riservato pro-

prio alle imprese storiche che figurano nell'albo regionale, così da sostenerle negli investimenti: dalla riqualificazione del locale agli interventi di restauro, dalle iniziative di innovazione ai processi per la trasmissione d'impresa. La graduatoria del bando è stata pubblicata nelle scorse settimane: per il territorio della provincia di Sondrio le attività beneficiarie sono 56 per un totale complessivo 984.766 euro di contributi.

Culminata con la premiazione delle attività, la giornata valtellinese dell'assessore Guidesi si era aperta con il tour istituzionale nelle imprese, un'occasione per proseguire sui territori il dialogo col mondo produttivo e illustrare gli strumenti di supporto alle aziende messi a disposizione da Regione Lombardia: l'assessore ha visitato l'azienda artigiana Lavéc a Lanzada e la Vetreria Fanoni a Sondrio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ Ultima tappa
del tour itinerante
Premiate 607 realtà
riconosciute
nel corso dell'anno





La Bottega del mobile, Grosio
Cavalli abbigliamento, Morbegno
Trattoria Traversi, Berbenno
Arredamenti Romeri, Ardenno



Foto di gruppo
con i protagonisti della
giornata. Sotto: la rinnovata
sala Martinelli in Camera
di commercio GIANATTI

Riconoscimento al bar Merizzi di Tirano con Guidesi, Credaro e Sertori La sala Martinelli è stata al centro di un profondo cambiamento





Gli sforzi di generazioni che vanno oltre il secolo L'elenco delle attività

Nomi e località

Capacità di adattamento
e innovazione
che si rinnovano
di giorno in giorno

Una storia tramandata di generazione in generazione, la quinta nel caso della trattoria Traversi di Berbenno, alcune ultracentenarie, una sfida fatta di capacità di adattamento e di innovazione che si rinnova di giorno in giorno, di anno in anno.

C'erano quasi tutti (solo tre defezioni su ventinove) i rappresentanti delle attività storiche premiate dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi insieme al collega Massimo Sertori e alla presidente dell'ente camerale Loretta Credaro ieri pomeriggio nella sala Martinelli della Camera di commercio di Sondrio. Una festa in cui il pensiero è andato anche a chi le attività le ha iniziate ed ora non c'è più.

Arricevere i marchi identificativi di "attività storica" cinque botteghe artigiane, 11 locali e 13 negozi. La più vecchia, il bar Merizzi di Tirano, nata nel 1911, le più recenti nel 1984, tutte si aggiungono all'albo regionale che ora comprende 3.902 imprese, 228 delle quali valtellinesi.

Le attività premiate, suddivise per comune, sono: Gerola Mobili di Gerardo Gerola & C di Ardenno nata nel 1970; Arredamenti Romeri di Pietro Romeri & C sempre di Ardenno, storica attività dal 1967; la Trattoria locanda Traversi di Andrea Traversi a Berbenno aperta dal 1925 secondo i documenti ma avviata nel 1865 e arrivata alla quinta generazione; Campstore Sertorelli Nonnafiore di Bormio del 1982; Cristall bar di Sara e Moni-

ca Vitalini a Bormio dal 1958; la Gelateria pasticceria Braulio di Michela Confortola a Bormio dal 1973; il Bar seggiovia di Giorgio Dioli a Caspoggio aperto dal 1959; il negozio Levi elettrodomestici di Franco Levi a Chiavenna dal 1961; la Pasticceria Mastai aperta a Chiavenna nel 1981; la Macelleria Saligari di Domenico Saligari di Chiesa in Valmalenco aperta nel 1984 e sempre a Chiesa il negozio Pirschersport del 1969. A Delebio ha ottenuto il riconoscimento il ristorante Domingo aperto nel 1977; a Grosio la Bottega del mobile di Giuseppe Pruneti & C del 1983; a Madesimo il bar tabaccheria Acquarela Giovannoni Roberto del 1984; a Mello il ristorante albergo bar Baraglia di Gianpaolo Baraglia attivo dal 1964 arrivato alla quarta generazione.

Quattro le attività storiche di Morbegno: la Cooperativa Retrobottega che aperta nel 1918 come cooperativa di consumo tramandata tra varie famiglie dal 2018 è sotto la gestione di Albino Mazzolini; il negozio Bonfanti di Lorenzoni & C del 1974; Cavalli abbigliamento di Roberto Cavalli aperto nel 1946 e l'ortopedia e sanitari di Maria Pini e Luciana Bevilacqua aperta nel 1955 arrivata alla terza generazione.

A Piuro riconoscimento per il bar Cascata di Angela Lisignoli (1954) e a Sondrio alla Casa del formaggio Tognolina di Antonio Elia (1958) e alla bottega artigiana Mazzucchi del 1977. Nel-

l'elenco ci sono poi il ristorante San Pietro di Teglio (1981), il bar Merizzi di Tirano; l'Estetica Giovanna e Lara di Tirano (1983); la gelateria Marilù di Traona (1983); Mobili Miotto della Valdidentro (1963); la macelleria e salumeria Pedrini di Valdisotto (1973) e il supermercato Donagrandi in Valdisotto dal 1972.

M.Bor.





Bottega Mazzucchi, Sondrio



Pircher Sport, Chiesa Valmalenco



Coop Retrobottega, Morbegno



Ristorante San Pietro, Teglio

L'incarico

Automotive La Lombardia alla guida delle regioni Ue

• Oggi a Monza
la nomina
dell'assessore
regionale Guidesi
a presidente
dell'alleanza
europea

Il passaggio di consegne sarà oggi quando l'assessore regionale alle Attività produttive Guido Guidesi sarà nominato presidente delle regioni europee dell'automotive. L'evento si tiene all'autodromo di Monza dove è in programma la Conferenza annuale dell'Alleanza delle regioni automotive (Automotive Regions Alliance) durante la quale, alla fine di due giorni di lavori in Regione, sarà firmata la Dichiarazione di Monza, un documento congiunto tra i partecipanti. Parteciperanno il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi che da oggi diventa nuovo presidente dell'Automotive Regions Alliance, María Victoria Chivite Navascués, president of the Government of Navarre e presidente uscente dell'Automotive Regions Alliance e Nicolas Schmit, Commissioner for

Jobs and Social Rights (Commissario UE uscente). L'alleanza delle Regioni Automotive (Automotive Regions Alliance) è una rete politica di regioni impegnate a realizzare con successo la transizione dell'industria automobilistica e del relativo indotto in Europa.

L'alleanza è un'iniziativa del Comitato Europeo delle Regioni e punta a riunire le regioni con un tessuto industriale specializzato nel settore automobilistico con un forte indotto che intendono non solo operare attivamente per la decarbonizzazione del settore dei trasporti e contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal Europeo, ma anche rafforzare gli ecosistemi industriali regionali e stimolare la creazione di valore, oltre a garantire la coesione economica e sociale in tutte le regioni europee interessate dalla transizione.

Il gruppo interregionale
Un partner fondamentale

dell'alleanza è il gruppo interregionale "Il futuro del settore automobilistico del Comitato europeo delle Regioni". Il gruppo interregionale è il soggetto principale incaricato di facilitare la cooperazione in seno all'alleanza e la sua azione futura.

Le 9 regioni italiane

Le Regioni italiane che fanno parte all'Alleanza sono nove. Si tratta di Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Basilicata, Veneto e Umbria. Alle regioni italiane si aggiungono altre ventisette regioni europee dei principali Paesi del continente, fra cui Germania, Spagna e Francia. Si tratta di territori che, insieme, alimentano un prodotto interno lordo pari a cinque miliardi di euro, il 34% del Pil europeo, oltre a rappresentare complessivamente 134 milioni di cittadini europei, corrispondenti al 31% della popolazione di tutti i Paesi dell'Unione Europea; inoltre, il Pil totale delle re-

gioni dell'Alleanza è superiore dell'8,7% rispetto alla media europea.

La cerimonia

La presidenza dell'Alleanza per il 2025 sarà conferita all'Italia, con la Lombardia, nella persona dell'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi che diventerà presidente. La cerimonia di passaggio avverrà durante la Conferenza annuale che quest'anno, appunto, viene ospitata da Regione Lombardia a Monza.





Futuro automotive L'assessore Guidesi sarà nominato oggi presidente dell'alleanza

MONZA

«Con l'auto elettrica in regione rischiamo un suicidio storico»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'automotive lombarda sta vivendo un momento drammatico: 100 mila lavoratori, oltre 30 mila imprese, un fatturato di oltre 40 miliardi di euro che potrebbe essere a rischio. Noi ci candidiamo per essere gli interlocutori diretti della prossima commissione e auspichiamo un contatto diretto con il commissario europeo. Bisogna prendere atto della situazione. Chi non la vede o vuole chiudere gli occhi, rischia di essere complice di un suicidio economico che entrerà nei libri di storia». Lo ha detto ieri in un luogo simbolo dei motori, l'autodromo di Monza, l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia, Guido Guidesi, dopo l'assemblea annuale dell'alleanza delle 36 regioni europee interessate al futuro dell'automotive. Guidesi che da ieri è il nuovo presidente di questa intesa, entrerà in carica a gennaio, succede alla presidente uscente dell'Alleanza delle Regioni Automotive (Ara) la spagnola Maria Victoria Chivite Navascues del governo della Navarra, alla presenza del commissario europeo al lavoro uscente Nicolas

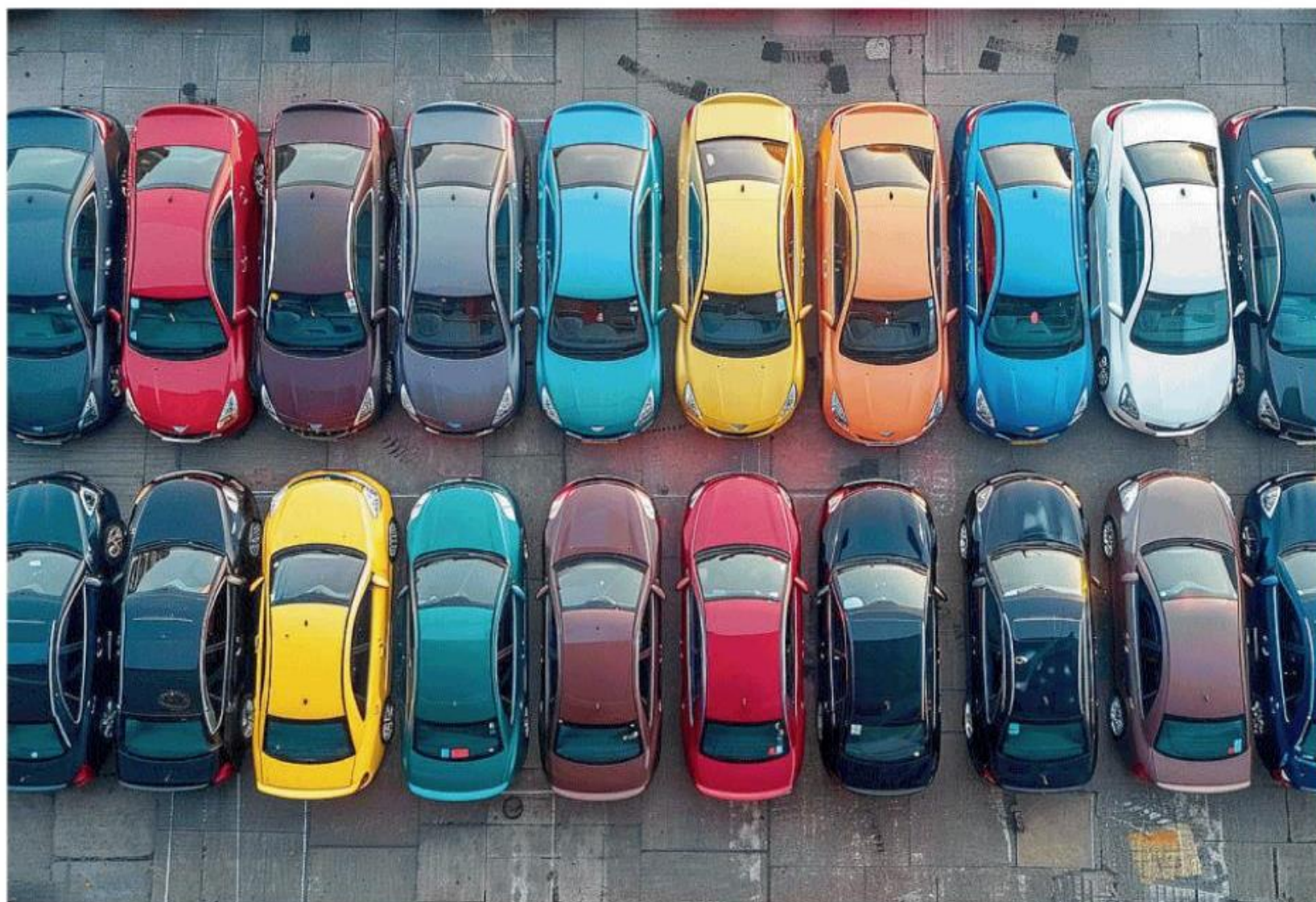
Schmit. In mattinata presso la Villa Reale il summit dei rappresentanti con delega sul futuro dell'auto con il presidente della Lombardia Attilio Fontana che hanno trovato l'unanimità sulla "Dichiarazione di Monza" documento che verrà presentato al presidente della futura commissione europea. Schmit ha riconosciuto l'importanza delle nuove tecnologie, si è soffermato sulla validità del futuro dell'auto elettrica, riconoscendo anche la positività delle tradizionali. La Navascues ha ricordato l'esperienza che ha accomunato in questo anno Lombardia e Navarra. Guidesi ha ricordato che: «fermare la produzione dell'endotermico equivale fermare il lavoro di molte imprese lombarde ma non solo, interruzioni di attività che avrebbe gravi ripercussioni sulla competitività del comparto automotive in Regione». Ha illustrato alcuni dei punti della "Dichiarazione di Monza" ricordando che: «la Lombardia non è contraria agli obiettivi climatici, al green ma non può perdere la sua competitività. Per superare la concorrenza con i cinesi è importante la collaborazione con gli altri stati, un'apertura ver-

so le nuove tecnologie nel rispetto dell'ecosistema. Nella dichiarazione abbiamo tenuto presenti le richieste che arrivano dai vari governi, delle perplessità delle aziende del comparto, dei sindacati. Non viene neppure dimenticato il futuro dell'idrogeno». Ha concluso augurandosi: «Vogliamo raggiungere gli obiettivi economici, ma chiediamo di essere lasciati liberi anche perché non possiamo permetterci la scomparsa di un comparto importante per la nostra Regione». In precedenza ad aprire i lavori era intervenuto il presidente Attilio Fontana che ha detto: «in questi anni abbiamo portato avanti alleanze con i territori per portare l'Unione europea ad assumere posizioni di maggiore buon senso rispetto alla transizione del settore automotive. A Monza abbiamo firmato una nuova dichiarazione che contiene passaggi fondamentali sulla neutralità tecnologica riguardo ai modi di conseguire l'obiettivo della mobilità stradale a zero emissioni senza dimenticare l'importanza dell'industria automobilistica».

PIERFRANCO REDAELLI

Ribadito il sì
alla transizione
ecologica
ma con attenzione
ai gravi rischi
per l'industria
che nel nostro
territorio conta
100mila lavoratori
e 30mila imprese
Il presidente Fontana:
tenere insieme tutto





Automotive, la Lombardia difende le imprese/Imagoeconomica

L'assessore allo Sviluppo Economico Guidesi ha presentato la "Dichiarazione di Monza" firmata da 36 regioni europee interessate al futuro delle 4 ruote: vogliamo parlare con Bruxelles

La sfida

Automotive: la Lombardia guida l'alleanza europea

• L'assessore
Guidesi eletto
presidente dell'Ara
«Subito un incontro
con l'Ue, vogliamo
difendere un
settore strategico»

MILANO La Lombardia assume la guida della sinergia tra 36 regioni europee impegnate ad agevolare la transizione dell'industria automobilistica e dell'indotto con l'obiettivo parallelo di tutelare le imprese e i posti di lavoro. Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico, è stato eletto presidente dell'Alleanza Europea delle Regioni dell'Automotive (Ara) nel corso della conferenza annuale organizzata all'Autodromo di Monza: entrerà in carica a partire dal primo gennaio 2025. «Chiederemo subito un incontro con il nuovo commissario per portare le proposte condivise e ribadire la strategicità del settore: una diretta interlocuzione della commissione con i territori può essere più risolutiva rispetto a quanto accaduto fin qui - ha sottolineato Guidesi -. Cerchiamo di essere portatori di interessi delle nostre aziende: il ruolo delle regioni in questo senso è fondamentale, se ci confrontiamo con la Commissione facendo squadra potremo cambiare la situazione».

Le Regioni italiane che fanno parte dell'Alleanza delle regioni automotive sono nove: Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna - la filiera in ambito regionale conta 30mila aziende e 100mila addetti -, Toscana, Abruzzo, Molise, Basilicata, Veneto e Umbria. A queste si aggiungono altre 27 aree di Germania, Spagna e Francia, formando così un insieme di territori con un Prodotto interno lordo pari a 5mila miliardi di euro, il 34% del Pil europeo, oltre a rappresentare complessivamente 134 milioni di cittadini europei, l'equivalente del 31% della popolazione Ue. Il Pil totale delle regioni dell'alleanza è superiore dell'8,7% rispetto alla media europea.

«Tre anni fa, il lavoro svolto con la prima riflessione positiva sull'automotive lombardo aveva confermato la volontà di raggiungere obiettivi ambientali, un tema su cui siamo convinti di andare avanti - ha confermato l'assessore regionale Guidesi -. Vorremmo, però, essere lasciati liberi di operare, mentre si rischia la scompar-

sa di un comparto completo. Se continueremo a investire su aziende e persone raggiungeremo gli obiettivi, ma bisogna che ci lascino la possibilità di farlo liberamente: la crisi di questo settore vale tanto per noi, nei numeri e dal punto di vista dell'indotto e dei rischi. Il 30% delle aziende che lavora nella filiera della componentistica rischia di chiudere con questa unica strada omologata per raggiungere obiettivi ambientali».

La richiesta rilanciata da Guidesi è la stessa ripetuta nei mesi scorsi dagli attori dell'automotive: la neutralità tecnologica, che «si sposa con le nostre capacità di essere flessibili, innovativi e di usare idee alternative all'elettrico, come l'idrogeno - ha rimarcato l'assessore -. C'è piena condivisione su un'apertura totale all'innovazione tecnologica». Per Guidesi «occorre rapidità per affrontare la situazione del settore automotive. Abbiamo ribadito l'importanza dell'azione dei territori nell'interlocuzione con la Commissione europea, vogliamo che ci siano realismo e concretezza ri-

spetto a quel che le regioni vivono e per le difficoltà sociali e economiche che registriamo».

L'obiettivo

L'ambizione della nuova presidenza è di interloquire direttamente con la leader della Commissione europea, Ursula von der Leyen, che si è detta disponibile ad aprire un tavolo sull'automotive. «Oggi le Regioni hanno deciso di giocarsela affinché la nuova Commissione possa ascoltare le proposte emerse - ha concluso l'assessore Guidesi -. ci candidiamo a essere interlocutori diretti dell'organo esecutivo a livel-



lo europeo».



Al vertice L'assessore Guido Guidesi neo presidente dell'Ara

Big dell'auto, Lombardia al timone La transizione come opportunità

Guidesi, assessore allo Sviluppo, a capo del gruppo che occupa 100 mila lavoratori in regione

di **Emily Capozucca**

Passaggio del testimone, ieri, all'Autodromo nazionale di Monza dove si è svolto il terzo convegno dell'Automotive Regions Alliance (Ara), l'alleanza tra 36 regioni europee che accolgono i costruttori e la filiera dell'automotive, per discutere le sfide e le opportunità della transizione dell'industria automobilistica. La presidenza passa dalla Regione spagnola della Navarra alla Lombardia, con Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, eletto alla guida.

Un "riconoscimento" di un percorso iniziato da oltre due anni. «Siamo partiti con l'essere una voce solitaria, ma adesso la situazione economica del settore ha portato gran parte dei territori a ripensare le modalità per affrontare una crisi sempre più preoccupante, soprattutto se non saranno presi in considerazione i correttivi necessari» ha affermato Guidesi. Solo in Lombardia, si tratta di difen-

dere una filiera di circa 100 mila lavoratori, oltre 30 mila imprese con un fatturato totale di oltre 40 miliardi di euro. L'Ara, invece, comprende 9 regioni italiane e 27 di altri Paesi europei. Insieme, generano un Pil di 5.000 miliardi, pari al 34% del Pil europeo.

Ad aprire la plenaria della conferenza, il governatore lombardo Attilio Fontana sottolineando che «l'Alleanza è la dimostrazione di come le Regioni abbiano un loro protagonismo anche all'interno dell'Europa».

Tra i punti principali della nuova dichiarazione dell'Ara firmata ieri (La Dichiarazione di Monza), con passaggi fondamentali promossi dalla Lombardia c'è la neutralità tecnologica, per puntare agli obiettivi climatici pur rimanendo competitivi. «Abbiamo bisogno di un percorso chiaro e stabile per la transizione verso la mobilità a zero emissioni ma dobbiamo garantire che la transizione non sia un'opportunità sprecata, ma un passaggio che tutti

possiamo affrontare con fiducia utilizzando una pluralità di soluzioni, dall'elettrificazione ai carburanti alternativi, che possono coesistere. Non possiamo limitare le scelte solo all'elettrico» ha dichiarato Guidesi.

I partecipanti hanno concordato sull'importanza di adottare soluzioni diversificate per assicurare una transizione giusta e inclusiva, riconoscendo le diverse esigenze delle varie Regioni.

«L'Alleanza delle 36 Regioni ed il lavoro tra le Regioni stesse saranno fondamentali per cercare di portare proposte concrete alla prossima Commissione Europea. La rielezione presidente von der Leyen, ha citato l'automotive come primo appuntamento di lavoro per il futuro dell'industria. Entrerò in carica dal primo gennaio 2025 e subito chiederemo un incontro con il nuovo commissario per portare le proposte condivise e ribadire la strategicità del settore. Vogliamo candidarci come interlocutori diretti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Guido Guidesi



L'evento

«Automotive non solo elettrico» Varata la Carta delle regioni Ue

«Rispettare l'ampia varietà di situazioni di mobilità e integrare l'elettrico con le tecnologie alternative, climaticamente neutre dalla produzione all'impiego, esistenti, in linea con la dichiarazione adottata in esito al vertice del G7 Trasporti svoltosi a Milano nel 2024». È uno dei punti cardine, voluti dalla Lombardia, della Carta di Monza varata ieri dall'Automotive Regions Alliance (Ara), l'alleanza tra 36 regioni europee impegnate ad agevolare la transizione dell'industria automobilistica e dell'indotto tutelando imprese e posti di lavoro, che ha

eletto alla carica di presidente Guido Guidesi, assessore lombardo allo Sviluppo economico.

La conferenza

Elezioni e firma della dichiarazione sono avvenute nel corso della conferenza annuale che si è svolta all'auto-dromo di Monza. «Per la Lombardia - spiega una nota - si tratta del riconoscimento di un percorso iniziato oltre due anni fa quando Guidesi decideva di intraprendere una battaglia di salvaguardia di un settore strategico per la competitività dell'Europa».

Gli step

In questi due anni sono stati diversi i momenti cardine

che hanno caratterizzato la strategia lombarda. Si è partiti da Lipsia quando Guidesi ha posto l'accento sulla neutralità tecnologica e sulla tutela del settore. Per passare allo studio che ha confermato le potenzialità dei carburanti rinnovabili, in grado da subito di abbattere le emissioni. Poi è stata la volta di Pamplona con la seconda assemblea dell'Alleanza dove la Lombardia è riuscita a portare sulle sue posizioni tutte le 8 regioni italiane.

La carta di Monza

Fino ad arrivare a Monza con la dichiarazione che ha tra i passaggi più significativi il ri-

chiamo alla «neutralità tecnologica riguardo ai modi di conseguire l'obiettivo della mobilità stradale a zero emissioni», o ancora la «vitale importanza dell'industria automobilistica per la prosperità e la competitività dell'Unione europea». Di matrice lombarda anche il capitolo sull'esigenza di escludere le auto storiche dai vincoli sugli obiettivi climatici e quello che invita l'Ue a determinare l'impatto sull'ambiente di un automezzo non limitandosi al fattore emissioni ma considerando anche le fonti per la produzione dell'energia.

- Guidesi eletto presidente dell'Alleanza
«Riconoscimento a due anni di lavoro per tutelare il settore»





Cambio al vertice Guido Guidesi è da ieri presidente dell'alleanza Regioni Ue dell'automotive

Automotive, la Lombardia guida l'alleanza

Elezioni L'assessore Guidesi nuovo presidente dell'unione delle Regioni europee che sono distretti produttivi di componenti per veicoli «Neutralità tecnologica la sfida principale»

L'ANALISI

Guidesi: «Faremo di tutto per tutelare il comparto bresciano»

IL NODO COMBUSTIBILI

L'obiettivo è convincere l'Ue a lasciare libertà d'azione ai territori

LA NOMINA

Saccone rieletto alla guida della Cdc: «Serve un nuovo approccio»

■ Le nuove sfide per l'Automotive europeo partono dalla Lombardia. L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi è stato nominato presidente dell'Automotive regions alliance, sodalizio che unisce trentasei regioni europee dell'industria automobilistica. La nomina dell'assessore lombardo è stata ratificata ieri

nel corso della conferenza annuale del sodalizio, che si è tenuta a Monza. Sarà quindi lui a guidare la «missione» che mira a convincere l'Unione europea a comprendere anche i biocombustibili nel processo di transizione ecologica delle produzioni. Un passaggio per molti essenziale per salvare un comparto in profonda crisi. **A PAGINA 29**



Alleanza delle regioni dell'automotive Guido Guidesi è il nuovo presidente

L'incarico gli è stato
assegnato ieri durante
la conferenza annuale
del sodalizio europeo

Flavio Archetti

MILANO. L'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi è il nuovo presidente dell'Automotive regions alliance, l'alleanza trasversale di trentasei regioni europee dell'industria automobilistica impegnata nel non facile compito di convincere l'Ue a comprendere anche i biocombustibili (e non solo l'elettrico) nel lavoro verso la transizione ecologica delle produzioni.

L'incarico è stato assegnato a Guidesi durante la conferenza annuale del sodalizio, svolta ieri all'Autodromo di Monza. L'assessore entrerà in cari-

ca l'1 gennaio 2025 e succede a María Victoria Chivite Navascués, presidente del governo della Navarra.

L'elezione è di fatto il riconoscimento di un percorso iniziato oltre due anni fa, quando il Cluster lombardo della mobilità, stimolato dal grande impegno di Saverio Gaboardi, la stessa Regione e tutto il sistema lombardo dell'automotive avevano deciso di intraprendere la «battaglia» per la salvaguardia di un settore strategico per la competitività della manifattura del nostro continen-

te. In quel momento, visti anche i contenuti decisi del Green Deal, il lavoro pareva destinato a scontrarsi con un muro di gomma, mentre oggi, con il mercato dell'auto in piena crisi, probabilmente proprio a causa delle incertezze innescate dalla virata verso l'alimentazione elettrica, i risultati del confronto potrebbero essere diversi.

Il punto. Ad aprire nuove vie di speranza, come accennato nella conferenza stampa di ieri da Guidesi, sono state anche le parole della neoeletta presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, che avrebbe mostrato interessa-

mento verso la delicata questione e promesso che se ne occuperà presto.

Nel suo primo discorso il nuovo presidente dell'Alleanza ha ricordato come «l'elettrico rimanga indiscutibilmente una delle alternative valide nel percorso di transizione ambientale sostenibile, ma che gli obiettivi imposti dalla Commissione Europea devono essere perseguiti sfruttando tutte le possibilità scientificamente certificate, come per esempio i biocarburanti o l'idrogeno, che salverebbero la produzione di motori endotermici. La presa di posizione dell'Allean-

za - ha aggiunto l'assessore regionale - amplia il concetto di sostenibilità delle azioni dell'industria, e va a comprendere oltre a quella verso l'ambiente anche quelle economica e sociale, ugualmente importanti per il nostro benessere. La tesi lombarda si riassume nelle parole "neutralità tecnologica", sintesi della volontà di far

comprendere alla politica Ue che non deve preoccuparsi di imporre ai cittadini quale tipo di auto usare, ma deve piuttosto concentrarsi sulla definizione degli obiettivi ambientali, lasciando libertà alle imprese e alle persone di scegliere in quale modo raggiungerli e in cosa investire».

Lo studio. Uno degli strumenti su cui conta l'Alleanza è lo studio preparato dal Cluster lom-

bardo della mobilità, dalle università, dai centri di ricerca e dalle associazioni di categoria, presentato il 20 luglio 2023.

Dallo studio emerge come a fronte dell'emissione di circa 130 grammi di CO₂ da parte di un'auto di media capacità a benzina, per un chilometro di strada percorsa, con un'auto a biometano ne verrebbero emessi 5 grammi, con una a bio-Gpl 6 grammi, con una a

olio vegetale idrogenato 8 grammi, con una elettrofuel 13 grammi e con una a idrogeno 8 grammi.

Il riconoscimento della sua validità da parte dell'Ue significherebbe la tutela di una filiera di 70.000 lavoratori in Italia e circa 100.000 in Europa, che tradotti su Brescia significano 250 aziende, 18.000 addetti e circa 7 miliardi di fatturato. //



In cerca di futuro. Il comparto dell'Automotive attraversa una grave crisi



Neo presidente. L'assessore regionale Guido Guidesi
Protagonisti. L'incontro di ieri per l'Automotive regions alliance

«L'elettrico resta fondamentale, ma non si devono trascurare anche opzioni quali i biocarburanti o l'idrogeno»



Automotive, la Lombardia guida l'alleanza

Elezioni L'assessore Guidesi nuovo presidente dell'unione delle Regioni europee che sono distretti produttivi di componenti per veicoli «Neutralità tecnologica la sfida principale»

L'ANALISI

Guidesi: «Faremo di tutto per tutelare il comparto bresciano»

IL NODO COMBUSTIBILI

L'obiettivo è convincere l'Ue a lasciare libertà d'azione ai territori

LA NOMINA

Saccone rieletto alla guida della Cdc: «Serve un nuovo approccio»

■ Le nuove sfide per l'Automotive europeo partono dalla Lombardia. L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi è stato nominato presidente dell'Automotive regions alliance, sodalizio che unisce trentasei regioni europee dell'industria automobilistica.

La nomina dell'assessore lombardo è stata ratificata ieri

nel corso della conferenza annuale del sodalizio, che si è tenuta a Monza. Sarà quindi lui a guidare la «missione» che mira a convincere l'Unione europea a comprendere anche i biocombustibili nel processo di transizione ecologica delle produzioni. Un passaggio per molti essenziale per salvare un comparto in profonda crisi. **A PAGINA 29**



In cerca di futuro. Il comparto dell'Automotive attraversa una grave crisi





IL PUNTO

Incarico europeo
È la prima volta che un lodigiano riveste un incarico di questo prestigio. L'Alleanza delle Regioni Automotive è una rete politica con le regioni europee maggiormente vocate alla produzione delle auto. Sono 9 le regioni italiane che fanno parte di questa alleanza, a cui si aggiungono altre 27 regioni europee dei principali paesi del continente, fra cui Germania, Francia e Spagna.

L'ALLEANZA Ieri all'autodromo di Monza il passaggio di consegne dalla Navarra e l'appello alla Ue

Il lodigiano Guidesi alla guida delle regioni europee dell'auto

di **Lorenzo Rinaldi**

«Chi non prende atto delle attuali difficoltà del settore automotive europeo rischia di essere complice di un omicidio economico che entrerà nei libri di storia. Servono scelte urgenti e rapide. Vogliamo centrare gli obiettivi ambientali ma chiediamo neutralità tecnologica (tradotto: non esiste solo l'auto elettrica, che avvantaggia la Cina, ma occorre utilizzare anche altre tecnologie, sulle quali l'Europa è forte, per ridurre l'impatto ambientale, ndr)». Lo ha detto ieri all'Autodromo di Monza l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, il lodigiano Guido Guidesi, ricevendo il testimone di presidente dell'Alleanza delle Regioni Automotive da Maria Victoria Chivite Navascues, presidente della Navarra.

È la prima volta che un lodigiano riveste un incarico di questo prestigio, sottolineato ieri anche dalla presenza nella città lombarda del commissario europeo uscente a lavoro e diritti sociali, il lussemburghese Ni-



colas Schmit. L'Alleanza delle Regioni Automotive è una rete politica con le regioni europee maggiormente vocate alla produzione delle auto. Sono 9 le regioni italiane che fanno parte di questa alleanza, a cui si aggiungono altre 27 regioni europee dei principali paesi del continente, fra cui Germania, Francia e Spagna: territori che insieme alimentano un prodotto interno lordo pari a 5mila miliardi di

Guido Guidesi, al centro, ieri a Monza con il commissario europeo uscente Nicolas Schmit e Maria Victoria Chivite Navascues, presidente della Navarra

euro, il 34 per cento del Pil europeo. Oggi questo enorme mercato è messo a rischio dalla crisi della domanda e da politiche europee che garantendo vantaggi all'elettrico penalizzano le grandi industrie del vecchio continente. Le ricadute occupazionali rischiano di essere micidiali e pongono un enorme interrogativo sulla tenuta sociale dei nostri paesi. Per questo Guidesi, a margine della firma della

"Dichiarazione di Monza", ha sottolineato come il suo impegno nei prossimi mesi sarà quello di trovare ascolto presso la nuova Commissione europea affinché l'obiettivo di arrivare a vetture a zero emissioni, nel 2035, venga raggiunto lasciando liberi gli stati di utilizzare diverse tecnologie, ad esempio i biocombustibili, e non solo l'elettrico. «Una pianificazione rigida e omologativa (come quella attuale decisa dalla Ue, ndr) non tiene conto delle specificità dei territori - ha denunciato Guidesi - alla nuova Commissione europea lanciamo un appello al dialogo per condividere un nuovo percorso in tempi rapidi che garantisca un quadro più positivo, perché il comparto automotive europeo è strategico ed è urgente affrontare le sue difficoltà».

A chi gli ha fatto notare che la nuova commissaria Ue Teresa Ribera potrebbe essere poco disponibile al dialogo in tema ambientale e che la nuova maggioranza di Ursula Von der Leyen poggia anche sui voti dei verdi, Guidesi ha risposto che «non abbiamo pregiudizi e sono ottimista sulla possibilità di confronto. Sintetizzando e guardando al 2035, l'obiettivo è: non importa come ti muovi, l'importante è che non inquina, e le tecnologie europee vanno in questa direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNA FILIERA DA 30MILA AZIENDE E 100MILA DIPENDENTI

La Lombardia guida la rivolta dell'automotive

Guidesi a capo dell'Alleanza delle regioni europee che si vogliono battere contro l'ideologia green

Nicolò Rubeis

■ La Lombardia guida la rivoluzione europea sull'automotive. Da ieri, infatti, la Regione ha assunto ufficialmente la presidenza, affidata all'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, dell'Automotive Regions alliance che riunisce ben trentasei territori di tutto il continente con il compito e l'obiettivo di tutelare imprese e posti di lavoro. Una battaglia da condurre contro le ideologie green e le imposizioni che di fatto stanno consegnando alla Cina il comparto legato all'automobile. Una sfida di fatto partita incassando già la prima vittoria, con la sottoscrizione di un manifesto, condiviso da tutti ieri mattina all'Autodromo di Monza, in cui ci si richiama alla «neutralità tecnologica» e alla libertà d'azione per raggiungere gli obiettivi ambientali.

Un documento nel quale si sottolinea la «vitale importanza dell'industria automobilistica per la prosperità e la competitività, nonché per la coesione economica, sociale e territoriale, dell'Unione europea». Un modo per alzare la voce e dire che non

esiste soltanto l'opzione legata all'elettrico: la transizione va fatta sposando tutte le tecnologie alternative, a cominciare dai biocarburanti e dall'idrogeno. Soddisfatto anche il governatore Attilio Fontana da sempre impegnato in quella che sembra sempre più una crociata: «Le Regioni devono essere protagoniste all'interno dell'Europa che in maniera superficiale si sta limitando soltanto all'elettrico» ha spiegato, assicurando che la Lombardia «farà sentire alta la sua voce». Anche perché in Lombardia la filiera dell'automotive può contare su 30mila aziende, 100mila dipendenti e un fatturato da oltre 40 miliardi di euro.

La presidenza dell'Alleanza non è quindi frutto del caso, ma è il risultato di un lavoro politico cominciato due anni fa, quando nessuno credeva nella battaglia lanciata dalla Regione in difesa del comparto. Guidesi ha girato l'Europa stringendo alleanze, andando in Germania, Spagna, Francia e ovviamente a Bruxelles: «Il 30 per cento delle aziende che lavorano nella componentistica - assicura - rischiano di chiudere a

causa dell'imposizione di un'unica strada omologata per raggiungere gli obiettivi ambientali che noi comunque condividiamo». Guidesi entrerà in carica da gennaio e «la prima cosa che farò - commenta - sarà chiedere un incontro al nuovo commissario. La voce dei territori deve essere ascoltata e le conseguenze negative di alcune scelte passate devono essere corrette dalla nuova Commissione. Noi ci candidiamo a essere gli interlocutori diretti». Con un avvertimento: «Sull'automotive bisogna prendere atto della situazione. Chi vuole chiudere gli occhi, rischia di essere complice di un suicidio economico che entrerà nei libri di storia». Sempre su spinta della Lombardia, l'Alleanza - di cui fanno parte altre otto Regioni italiane e che in totale alimenta un Pil da 5mila miliardi di euro - chiede anche di escludere dai vincoli climatici le auto storiche che hanno sfilato in una parata nel tempio della velocità di Monza. «Un altro settore che merita tutto il supporto possibile, per l'indotto e per tutti gli eventi che riesce a organizzare».



Automotive, Lombardia alla guida «Settore da salvare, dialogo in Ue»

Trentasei regioni produttive si uniscono. Guidesi presidente: «Dialogo e flessibilità nelle soluzioni»

di **Barbara Calderola**
MONZA

Un'alleanza fra 36 regioni europee per tutelare imprese e lavoratori dell'automotive fra Italia, Germania, Francia e Spagna. Dal 1 gennaio sarà la Lombardia a guidare verso l'obiettivo la maxi-area che produce il 34% del Pil europeo (5mila miliardi di euro l'anno, 8,7% in più della media Ue) con 134 milioni di abitanti, più di un terzo del totale, verso una transizione sostenibile. Capace, cioè, di far andare d'accordo gli obiettivi ambientali e l'occupazione. Ieri, all'autodromo di Monza, il passaggio di consegne fra Pamplona e Milano. Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico, fra i fondatori del patto, è il nuovo presidente di Ara.

Lei ha suonato l'allarme due anni fa, ma la crisi del settore non è evidente a tutti.

«Chi non la vede, non vuole guardarla e sarà complice di un suicidio economico. Rischiamo di perdere tutto: aziende e posti di lavoro».

Qual è l'obiettivo dell'Automotive Regions Alliance?

«Sensibilizzare la Commissione europea sulla necessità di go-

vernare il fenomeno per fare scelte che rispettino il know-how dei territori. E non investire in una sola direzione, ma su altre soluzioni».

Quali?

«I biocarburanti. Abbiamo uno studio portato avanti con le università. Ci permetterebbero di rispettare gli impegni sul fronte ecologico e di non trasformare il passaggio in un'operazione dall'impatto sociale inaccettabile. Tutto in un quadro di neutralità tecnologica».

La prima cosa che farete?

«Chiederemo un appuntamento a Ursula von der Leyen».

Nel gruppo ci sono regioni che hanno sensibilità diverse sul tema, riuscirete a fare sintesi?

«Il dialogo fra Europa e territori è essenziale per centrare l'obiettivo di salvaguardia del comparto, nelle regioni hanno sede le filiere. Da soli finiremmo per farci concorrenza su poco, uniti, invece, possiamo portare avanti le diverse specializzazioni. Crediamo in un'Europa solidale. È uno dei principi dell'Unione. Vogliamo affrontare le sfide del fu-

turo insieme».

I problemi sono già cominciati: esuberi e un mercato inchiodato.

«Esatto, per questo la nostra azione è importante. Dobbiamo prendere atto delle risposte dei consumatori sulle scelte. Crediamo di essere un interlocutore importante per la Commissione. In questo momento paghiamo l'incertezza».

Chiedete flessibilità?

«Esattamente. Il valore aggiunto dei territori-filiera è evidente: le aziende lombarde della componentistica lavorano per i più importanti marchi tedeschi. Non possiamo perdere questo patrimonio. In Regione le imprese del comparto sono 30mila, 100mila i lavoratori e fatturato di 40 miliardi. Fermare la produzione dell'endotermico avrebbe effetti irreparabili con l'interruzione di molte attività e l'inevitabile perdita di competitività della produzione lombarda, italiana ed europea a vantaggio di altri. Penso alla Cina che si è già fatta avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La logistica
è uno
dei settori
a maggiore
espansione
Molti i rischi
connessi
all'ambiente

La Dichiarazione di Monza

L'automotive cambia marcia

«Svolta verso il buonsenso»

La Lombardia assume la guida dell'Alleanza fra 36 regioni europee in difesa della filiera «Riunirsi nel circuito della Formula 1 sottolinea l'importanza storica di questo comparto»

di **Barbara Calderola**
MONZA

Con la "dichiarazione di Monza" la Lombardia approda alla guida dell'Automotive regions alliance. Un patto tra 36 Regioni europee (*nella foto i rappresentanti*) per tutelare l'industria e i posti di lavoro del settore, in crisi per la transizione ecologica. Ieri, all'Autodromo, l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi, è diventato presidente dell'Ara. A lui, dal primo di gennaio, l'onore e l'onore di coordinare l'azione della maxi-area fra Italia, Germania, Francia e Spagna con 134 milioni di abitanti per spingere la Commissione europea a mettere fine all'era del solo elettrico, lasciando liberi i territori di scegliere fra «elettrificazione, idrogeno o combustibili alternativi».

«Una strada tracciata dai segnali in arrivo dal mercato – spiega il neo presidente – dalle scelte dei consumatori». Che l'auto elettrica non la comprano. Da qui, l'opera di tessitura cominciata due anni fa proprio su input di Guidesi per salvare un mondo fatto di 30mila imprese, 100mila posti, 40 milioni di fatturato in Regione, che se sparisse avrebbe l'effetto di uno tsunami sull'economia lombarda e anche su quella brianzola. Ad aprire la conferenza annuale dell'associazione, il governato-

re Attilio Fontana. «La presidenza per la Lombardia arriva al culmine di un lavoro politico portato avanti in questi anni per tessere alleanze indirizzare l'Unione europea su posizioni di buonsenso sulla transizione dell'auto – ha detto –. Abbiamo promosso un accordo tra regioni di diverso colore politico che condividono con noi proposte pragmatiche rispetto alla tutela e al rilancio di questo comparto strategico». Nelle due precedenti assemblee, a Lipsia (Germania), e a Pamplona (Spagna), la Lombardia è stata protagonista ai tavoli delle trattative «per sostenere la neutralità tecnologica e la necessità di tutelare il settore a cominciare dalla salvaguardia dell'occupazione». Ara ha elaborato uno studio che «conferma la forza e le potenzialità dei carburanti rinnovabili, in grado di abbattere le emissioni da subito». Un'analisi scientifica del Cluster Lombardo della Mobilità che coinvolge filiera, università, centri di ricerca e associazioni di categoria. Tra i punti più significativi della dichiarazione firmata ieri, il richiamo «alla vitale importanza dell'industria automobilistica per la prosperità e la competitività e la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione europea».

«Occorre rapidità per affrontare la situazione del settore auto-

motive – sottolinea Guidesi –. Abbiamo ribadito l'importanza dell'azione dei territori nell'interlocuzione con la Commissione, servono realismo e concretezza rispetto a quel che le regioni vivono. I segnali dei mercati impongono azioni conseguenti, anche per le difficoltà sociali ed economiche che registriamo. Ci sono aziende del comparto che vivono momenti difficili, in qualche caso hanno avviato percorsi con scelte drastiche. Paghiamo una fase di incertezza, le situazioni che si stanno presentando sono molto negative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA LIBERTÀ

**«Dobbiamo
poter scegliere
come muoverci
anche in base
all'economia»**



L'INDUSTRIA LOCALE

**Dai concessionari
ai meccanici
e ricambisti
Ma anche la St
colosso dei chip**

Se l'elettrico è un lusso perché insistere? E perché rincorrere il Green Deal?

Le risposte se le dovranno spartire la Commissaria Ue direttamente responsabile del dossier, la socialista Teresa Ribera, il suo collega ai trasporti, il popolare Apostolos Tzitzikostas, ma anche il conservatore Raffaele Fitto, che ha la delega alla coesione

Antonio Picasso

Sarà una coincidenza. Che però merita attenzione. Ieri, all'Autodromo di Monza, l'Assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, ha assunto la Presidente dell'Ara (Automotive Regional Association), organo che abbraccia 36 territori europei, ad alta concentrazione industriale nella filiera dell'auto. Mercoledì scorso, caso mai fosse sfuggito a qualcuno, la Commissione Ue ha ottenuto la fiducia dal Parlamento europeo. Nel suo discorso di insediamento, la Presidente von der Leyen ha fatto esplicito rimando all'auto, inteso come settore strategico per l'economia e il mercato del lavoro europei. Una politica tedesca come lei non poteva fare altrimenti. Viste le notizie drammatiche dei tagli che Mercedes, Volkswagen, ma anche Ford e nell'indotto Bosch intendono fare in Germania.

D'altra parte, mentre le dichiarazioni di Bruxelles sono ancora "d'intenti", le proposte dell'Ara risultano più concrete. I territori che campano grazie a una forte componente manifatturiera non vanno mai per il sottile. Specie se vantano grandi numeri. L'Ara infatti rappresenta il 34% del Pil europeo e 134 milioni di cittadini europei. Per salvare questo microcosmo, nella "Dichiarazione di Monza" – quale posto più indicato si poteva scegliere per parlare di auto, se non l'Autodromo? – si legge, tra le tante cose, che l'Ue deve: A) porre "l'accento sull'importanza delle

regioni ai fini dell'attuazione della politica di coesione; B) assicurarsi una neutralità energetica che metta elettrico e rinnovabili sullo stesso piano. Quindi deve includere e-fuel e biofuel. Senza escludere a priori gli idrocarburi; C) concedere alle case automobilistiche europee il tempo sufficiente per adeguarsi alla transizione.

Ovviamente è ancora presto per parlare di svolta. Tanto più che l'Ara non ha potere decisionale. D'altra, come si diceva, sulle coincidenze bisogna riflettere. Lo spostamento a destra degli equilibri di Bruxelles vanno di pari passo con questa iniziativa dell'Ara, organo voluto dai tedeschi – quindi primadonna nella filiera – e oggi nelle mani della Lega, con Guidesi. Va aggiunto che l'Associazione ha avuto l'appoggio esterno del Comitato europeo delle Regioni (CdR). Organo di cui si sente parlare poco, ma che, con i suoi 329 membri agisce, come una sorta di Mazzerino collettivo in rappresentanza di enti locali di varia categoria in Ue. Città, regioni e territori. Ovvero chi ha più il polso della situazione nelle aree lontane, rispetto alla centrale Bruxelles. Il sostegno del CdR si è palesato con un parere ufficiale, intitolato "Una transizione giusta per tutte le regioni dell'Ue", approvato ancora a inizio ottobre e il cui rapporteur è stato Marco Marsilio (FDI), Presidente della Regione Abruzzo, che dell'Ara fa parte, ma soprattutto presidente del Gruppo Conservatori europei (Ecr) al Comitato stesso,

gruppo di cui fa parte anche la Lega. «Abbiamo un allineamento delle stelle», commenta una fonte dell'Ecr a Bruxelles, confermando così il crescente peso dei conservatori, che si pongono come sherpa delle filiere industriali più in difficoltà.

Tuttavia, le buone intenzioni di von der Leyen, ma soprattutto la caparbia di enti locali e produttori deve trovare sponda nel mercato. Che si dimostra ancora a macchia di leopardo per poter dire se faccia bene l'Ara, oppure se si stia ostinando in una scelta anacronistica. In termini generali, l'Europa ha chiuso il 2023 con un leggero incremento delle immatricolazioni di auto elettriche: +0,5% rispetto al 2022, con una quota del 23,4% sul totale (dato Smart Mobility Report 2024 del Politecnico di Milano). D'altra parte, il calo sensibile della Germania (6,2%) si è affiancato alla debolezza di Italia



e Spagna, che continuano a occupare gli ultimi posti per vetture elettriche circolanti. Secondo Acea poi, da gennaio a settembre 2024 c'è stato calo del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2023. Le critiche di solito rivolte all'auto elettrica, per cui è un bene di lusso e le infrastrutture di ricarica sono insufficienti, restano irrisolte. E allora perché insistere con questo prodotto? È la domanda che si pongono le case automobilistiche. Che porta un'altra domanda, ben più politicamente polemica: perché andare avanti con il Green Deal?

La risposta se la dovranno spartire la Commissaria Ue direttamente responsabile del dossier, la socialista Teresa Ribera, il suo collega ai trasporti, il popolare Apostolos Tzitzikostas, ma anche il conservatore Raffaele Fitto, che ha la delega alla coesione. Insomma, è possibile una transizione verde-conservatrice? Von der Leyen sembra dire di sì: si può fare. Che poi le indicazioni dell'Ara vengano accolte da chi verde lo è davvero è tutto da dimostrare.



Le regioni dell'automotive all'Europa: sull'elettrico occorre invertire la rotta

I nodi della transizione

Per l'assessore lombardo Guidesi, neopresidente Ara, ci sono cittadini discriminati

Luca Benecchi

Se i produttori europei sono in crisi, sono le regioni con il più alto tasso di industrializzazione nell'automotive ad alzare la mano e chiedere all'Europa di invertire la rotta sulla scelta univoca dell'elettrico. Scelta che sta portando alla sconfitta, oltre che della leadership europea globale, anche di decine di migliaia di lavoratori e di piccole aziende.

Di fatto, secondo le regioni, nonostante la scelta condivisibile di inquinare sempre meno «non si può non prendere atto che la situazione attuale sta portando alla chiusura di tanti stabilimenti».

L'Alleanza territoriale (Ara, Automotive regions alliance), include i principali motori economici del continente. Le regioni italiane che ne fanno parte sono nove. Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Basilicata, Veneto e Umbria. A queste si aggiungono 27 regioni dei più importanti Paesi come Germania, Spagna e Francia.

«Le scelte dell'Unione europea ha spiegato l'assessore allo sviluppo economico della regione Lombardia, Guido Guidesi - hanno portato a classificare i consumatori in Europa. Ci sono i cittadini di serie A e cittadini di serie B. I cittadini di serie A sono quelli che possono comprarsi un'automobile, quelli invece di serie B non possono più permettersela».

Guidesi è stato anche stato nominato nuovo presidente dell'Ara, succede al governatore della Navarra, Maria Victoria Chivite Navascués.

«Il settore dell'automotive - ha continuato l'assessore lombardo -

deve subire degli aggiustamenti perché è cruciale anche dal punto di vista sociale «e perché non si deve creare il precedente della de-industrializzazione di intere regioni».

A chi chiede se l'Unione europea abbia i mezzi finanziari per invertire nuovamente la rotta, Guidesi risponde che quei soldi ci sono già, «solo che sono sempre stati usati per una strada soltanto, quella dell'elettrico». Dunque basterebbe investirli in strade diverse per raggiungere l'obiettivo comune, che è quello di inquinare di meno. Le regioni sottolineano come già ora si possa lavorare sui biocarburanti, sui combustibili sintetici e sull'idrogeno. Tutto questo con un occhio al rafforzamento alla stabilizzazione della leadership industriale europea.

Ma la parola chiave è quella della neutralità tecnologica. Ovvero a questo punto si deve ricominciare da capo, tutti sulla stessa linea di partenza. Compreso il motore common rail diesel, su cui l'Italia aveva raggiunto una notevole specializzazione tecnologica.

Il settore lombardo comprende una filiera di circa centomila lavoratori con oltre trentamila imprese e un fatturato di oltre 40 miliardi di euro. Fermare la produzione del motore endotermico avrebbe quindi conseguenze molto pesanti.

Partendo da queste considerazioni, Guidesi ha affermato che l'Alleanza cercherà di portare proposte concrete alla prossima Commissione che permettano all'automotive di restare anche in futuro un settore strategico. «Il primo passo - ha continuato Guidesi - è quello di farsi ascoltare ma c'è poco

tempo, serve chiarezza».

Gli obiettivi sono dunque due: da un lato quello di assicurare la neutralità tecnologica cambiando il regolamento che fissa i livelli in materia di emissioni di anidride carbonica, in secondo luogo quello di rivedere il tempo a disposizione delle case automobilistiche per adeguarsi alla transizione e che dovrebbe scadere invece il prossimo anno.

Il governatore lombardo Attilio Fontana ha sottolineato come «serva portare posizioni più di buon senso rispetto alla transizione ecologica. Occorre sviluppare tutte le opportunità che la scienza ci offre, senza limitare le scelte all'elettrico come l'Europa sta facendo in maniera superficiale. Vogliamo tutelare questo patrimonio in tutte le sedi utili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due obiettivi: assicurare
la neutralità tecnologica
e rivedere il tempo
disponibile per le case
automobilistiche

Auto, Lombardia leader dell'alleanza europea «Frenare il full elettrico»

La rete. Guidesi eletto a Monza presidente dell'Ara Filiera di 30mila imprese e 100mila addetti in 36 regioni
L'assessore: «La Commissione Ue deve ascoltarci»

FILIPPO MAGNI

La Lombardia prende la guida dell'Alleanza delle regioni automotive (Ara) e chiede all'Europa di cambiare la rotta dell'industria automobilistica. Non ci siano solo motori elettrici nel futuro delle quattro ruote, ma obiettivi ambientali chiari che ogni produttore possa poi raggiungere con le tecnologie che ritiene più efficaci, nella più libera neutralità tecnologica.

È uno dei principi della «Dichiarazione di Monza», documento di 30 articoli firmato ieri presso l'autodromo brianzolo dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi e dai rappresentanti dei territori che fanno parte dell'Alleanza. Conta 9 regioni italiane (Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Basilicata, Veneto e Umbria) e 27 di altri Paesi europei, tra cui Germania, Spagna e Francia. Territori che vogliono far valere il loro peso fondamentale nell'economia dell'Ue, con un Pil complessivo di 5mila miliardi di euro, pari al 34% di quello europeo. Oltre a rappresentare in totale un terzo circa dei cittadini.

Guidesi è stato eletto presidente dell'Ara per il 2025, succedendo alla spagnola María Victoria Chivite Navascués. È il riconoscimento, «di un percorso iniziato oltre due anni fa, quando in un silenzio assordan-

te Guidesi, insieme a tutto il "sistema lombardo", decideva di intraprendere una battaglia di salvaguardia di un settore strategico per la competitività dell'Europa». Il neo presidente rappresenta ora davanti alla Commissione Ue una filiera automotive di circa 100mila lavoratori, oltre 30mila imprese con un fatturato totale di oltre 40 miliardi di euro, secondo i dati diffusi dall'alleanza. «Un settore che ha un futuro», ha affermato con forza il commissario europeo uscente al Lavoro Nicolas Schmit, anch'egli presente.

Un settore a forte rischio

Un settore, ricorda l'Ara, che ha fatto la storia economica del Continente e che oggi ha bisogno di correttivi a livello europeo per evitare una crisi irreversibile. L'Europa spinge forte verso l'elettrico, ma fermare la produzione del motore endotermico, temono i firmatari, avrebbe effetti irreparabili con l'interruzione di molte attività e l'inevitabile perdita di competitività lombarda, italiana ed europea a vantaggio di altri competitor globali, in particolare la Cina. Perché «è necessario valorizzare i know how e i valori aggiunti dei diversi territori, lasciandoli liberi anziché omologare il tutto», ha affermato Guidesi, citando come esempio «la filiera d'eccellenza della componentistica lombarda che lavora con i costruttori tedeschi da

moltissimi anni e consente loro di fare delle bellissime auto».

L'Ara è convinta sia possibile coniugare la transizione ecologica con la necessità di restare competitivi. Questo accadrà se l'Ue, anziché imporre un solo tipo di automobile, definirà obiettivi ambientali precisi, lasciando ai territori la libertà di scegliere le soluzioni tecnologiche più adatte, come l'elettrificazione, l'idrogeno o i combustibili alternativi. «L'Alleanza delle 36 regioni e il lavoro tra esse - ha spiegato Guidesi - sarà fondamentale per portare proposte concrete alla prossima Commissione Europea; idee che permettano all'automotive di essere in futuro ancora strategico; ora il primo passo è farsi ascoltare dalla nuova Commissione affinché i dovuti correttivi salvino un settore estremamente im-



portante e strategico».
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Guidesi a Monza



L'automotive a un bivio: Lombardia a capo dell'alleanza Ue del settore

Le filiere dell'auto Appello all'Europa sul Green Deal

La sfida. Lombardia alla testa delle 36 aree produttive per rilanciare il tema della “neutralità tecnologica”
«Rischiando di perdere un comparto industriale leader»



La presidente uscente dell'Ara, María Victoria Chivite Navascués e l'assessore regionale Guido Guidesi

MARIA GRAZIA GISPI

Alla guida dell'Alleanza europea delle 36 regioni dell'automotive, la Lombardia insiste nel chiedere anche alla nuova Commissione europea una “neutralità tecnologica” per raggiungere gli obiettivi del Green Deal attraverso sistemi di mobilità alternativi e integrativi dell'elettrico, a garanzia

della sostenibilità anche sociale ed economica della transizione ecologica, per la tutela della competitività delle imprese europee e dei posti di lavoro.

In Europa la filiera dell'auto coinvolge 100mila lavoratori, oltre 30 mila imprese per un fatturato totale di oltre 40 miliardi di euro.

Un settore che oggi ha biso-



gno di correttivi a livello europeo per evitare una crisi irreversibile.

Per questo, ieri, a Monza, in occasione del terzo convegno politico dell'Alleanza delle regioni automotive è stato sottoscritto all'unanimità una dichiarazione comune.

«Chiediamo alla Commissione una interlocuzione diretta e immediata perché si lascino libere le imprese della filiera dell'auto di poter raggiungere gli obiettivi della transizione ecologica attraverso le diverse soluzioni innovative che la ricerca mette loro a disposizione. Al momento è evidente non solo che non li raggiungeremo ma anche che, nel frattempo, rischiamo di perdere uno dei comparti industriali per cui l'Europa è leader» ha spiegato Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia e neo presidente, a partire dal 2025, dell'Alleanza nel corso della conferenza annuale che si è svolta ieri all'Autodromo di Monza.

Un ruolo che gli riconosce un percorso divergente rispetto

alla modalità con cui si è voluta declinare la politica green dell'Ue, ma che due anni fa fu lungimirante vista l'attuale crisi della filiera dell'auto, a partire dalla Germania con un effetto domino che impatta anche sull'indotto della componentistica lombarda.

Linea comune

Ieri a Monza le regioni dell'Alleanza hanno confermato le dichiarazioni già sottoscritte e si sono impegnate a continuare a perseguire una linea comune.

In particolare tra gli obiettivi più significativi della "Dichiarazione di Monza" c'è la richiesta di formulare norme nel rispetto del principio della "neutralità tecnologica riguardo ai modi di conseguire l'obiettivo della mobilità stradale a zero emissioni", o ancora la «vitale importanza dell'industria automobilistica per la prosperità e la competitività, nonché per la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione europea».

Sempre in tema di neutralità tecnologica, si afferma la «necessità di rispettare l'ampia va-

rietà di situazioni di mobilità e di integrare l'elettrico con le tecnologie alternative, climaticamente neutre dalla produzione all'impiego, eventualmente esistenti, in linea con la dichiarazione adottata in esito al vertice del G7 Trasporti svoltosi a Milano nel 2024».

Le auto storiche

Di matrice lombarda anche il capitolo sull'esigenza di escludere le auto storiche dai vincoli sugli obiettivi climatici e quello, centrale, che invita l'Ue a riaffermare la metodologia di valutazione del ciclo di vita (LCA) per determinare il reale impatto sull'ambiente di un automezzo, dato che il parametro non può essere limitato al fattore emissioni ma occorre considerare tutti gli aspetti, a partire dalle fonti per la produzione dell'energia.

Al vertice, oltre ai rappresentanti delle 36 regioni, hanno partecipato la presidente della Navarra e presidente uscente dell'Alleanza, María Victoria Chivite Navascués, e il commissario Ue uscente al Lavoro e ai Diritti sociali, Nicolas Schmit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sì agli obiettivi ambientali senza imporre le tecnologie»

«Filiera da proteggere. Con lo stop al motore endotermico effetti irreparabili»

■ **CREMONA** Nel corso della conferenza di ieri è stato richiamato più volte il concetto di 'Neutralità tecnologica', riguardo ai modi di conseguire l'obiettivo della mobilità stradale a zero emissioni. Nel concreto, la visione delle regioni italiane, promossa dalla Lombardia, punta rispettare l'ampia varietà di situazioni di mobilità e di integrare l'elettrico con le tecnologie alternative, climaticamente neutre dalla produzione all'impiego, eventualmente esistenti, in linea con la dichiarazione adottata in esito al vertice del G7 Trasporti che si era tenuto a Milano nei mesi scorsi vengono ovviamente escluse le auto storiche dai vincoli sugli obiettivi climatici e c'è poi l'invito rivolto all'Unione europea a considerare il ciclo di vita per determinare il reale impatto sull'ambiente di un automezzo. «Il parametro non può essere limitato al fattore emissioni, ma occorre considerare tutti gli aspetti, a partire dalle fonti per la produzione dell'energia - ha sottolineato l'assessore **Guido Guidesi** -: in sostanza, l'Unione europea non dovrebbe imporre ai cittadini la tipologia di auto-

mobile da utilizzare, ma concentrarsi sulla definizione degli obiettivi ambientali da raggiungere, lasciando ai territori la libertà di scegliere le soluzioni tecnologiche più adeguate: elettrificazione, idrogeno o combustibili alternativi. Un settore che ha fatto la storia economica del Continente e che oggi ha bisogno di correttivi a livello europeo per evitare una crisi irreversibile. Si tratta di difendere una filiera di circa 100mila lavoratori, oltre 30mila imprese con un fatturato totale di oltre 40 miliardi di euro. Fermare la produzione del motore endotermico avrebbe effetti irreparabili con l'interruzione di molte attività e l'inevitabile perdita di competitività del settore produttivo lombardo, italiano ed europeo a vantaggio di altri competitori sullo scenario globale». Solo il cluster lombardo della Mobilità - che comprende la filiera del settore, dalle università ai centri di ricerca alle associazioni di categoria - conta 15mila lavoratori il Paese. Lo stop del motore endotermico provocherebbe infatti l'interruzione di molte attività per l'impossibilità di gestire una riconversione

con il conseguente crollo dell'intera filiera automotive ed il rischio di una perdita di competitività del settore produttivo europeo nello scenario globale, a vantaggio principalmente della Cina. La dichiarazione sottoscritta dai protagonisti della conferenza di ieri condiziona «le ambizioni dell'Ue in materia di clima» e sottolinea la necessità di una tabella di marcia «chiara e stabile per la transizione delle regioni automotive, che offra certezze all'industria automobilistica e al relativo indotto e dia ai consumatori i mezzi per partecipare attivamente a questa transizione verso l'energia pulita, tenendo conto al tempo stesso della situazione attuale e in particolare della chiusura di diversi stabilimenti automobilistici nell'Ue e del progresso tecnologico». Inoltre, «apprezza il fatto che il presidente della Commissione europea ponga l'accento sulla neutralità tecnologica riguardo ai modi di conseguire l'obiettivo della mobilità stradale a zero emissioni e appoggia i notevoli sforzi e i cospicui investimenti dell'industria automobilistica per progredire sempre più verso l'auto elettrica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Il governatore
Attilio
Fontana
e l'assessore
Guido Guidesi
durante
l'incontro
di ieri a Monza**



Un momento dell'incontro di ieri all'autodromo di Monza

Automotive a guida lombarda «Tutelare imprese e lavoro»

Guidesi assume la presidenza dell'Ara: «Settore strategico, la svolta ecologica deve essere razionale»

di **STEFANO SAGRESTANO**

CREMONA La Lombardia assume la guida dell'Automotive Regions Alliance (Ara), l'alleanza tra 36 regioni europee impegnate ad agevolare la transizione dell'industria automobilistica e dell'indotto tutelando, nel contempo, imprese e posti di lavoro. **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico di Regione, è stato eletto presidente dell'Ara nel corso della conferenza annuale che si è svolta ieri all'autodromo di Monza: entrerà in carica dal 1° gennaio 2025. Si tratta di un 'riconoscimento' di un percorso iniziato oltre due anni fa quando Guidesi, insieme a tutto il 'sistema lombardo', ha intrapreso una battaglia di salvaguardia di un settore strategico per la competitività dell'Europa. «Per la nostra Regione – ha evidenziato al termine del convegno Guidesi – questo è un appuntamento molto importante che ci soddisfa e ci permette di ribadire la strategicità dell'automotive a livello continentale, dal punto di vista economico e occupazionale. Abbiamo ribadito l'importanza di affrontare rapidamente la crisi che il settore sta vivendo. Abbiamo ribadito anche l'importanza del protagonismo delle regioni nell'interlocuzione con la Commissione europea, in termini di proposte, ma anche realismo e concretezza, rispetto a quello che viviamo sui rispet-

tivi territori». Alla conferenza ha preso parte anche il presidente regionale, **Attilio Fontana**. Poi i rappresentanti delle 36 regioni, il presidente del governo della Navarra e presidente uscente dell'Ara, **María Victoria Chivite Navascués** e il commissario europeo uscente al Lavoro e ai Diritti sociali, **Nicolas Schmit**. «A gennaio chiederemo subito incontro con il nuovo commissario per portare le proposte condivise e ribadire la strategicità del settore – ha proseguito l'assessore –: una diretta interlocuzione della commissione con i territori può essere più risolutiva rispetto a quanto accaduto fin qui. Cerchiamo di essere portatori di interessi delle nostre aziende. Il ruolo delle regioni in questo senso è fondamentale, se ci confrontiamo con la Commissione facendo squadra potremo cambiare la situazione». Massima disponibilità al dialogo. «Non ho preclusioni sui soggetti con cui dovrò confrontarmi, sono ottimista – ha aggiunto Guidesi –: tre anni fa il lavoro svolto con la prima riflessione positiva sull'automotive lombardo aveva confermato la volontà di raggiungere obiettivi ambientali, un tema su cui siamo convinti di andare avanti. Vorremmo, però, essere lasciati liberi di operare, mentre si rischia la sparizione di un comparto completo. La sfida si gioca sulle aziende e sulle persone, se continueremo a investire su aziende e persone raggiungeremo gli obiettivi, ma che ci lascino la possibilità di farlo liberamente. Occorre rapidità per affrontare la situazione del settore automotive. Abbiamo ribadito l'importanza dell'azione dei territori nell'interlocuzione con la Commissione, che ci sia realismo e concretezza rispetto a quel che le regioni vivono. I segnali dei mercati impongono azioni conseguenti, anche per le

difficoltà sociali ed economiche che registriamo. Ci sono aziende del comparto che hanno segnato difficoltà, a volte avviando nuovi percorsi con scelte drastiche. Paghiamo una fase di incertezza, le situazioni che si stanno presentando sono molto negative». Resta l'importanza di conseguire obiettivi ambientali, sfruttando il know how territoriale. Nella prima assemblea annuale dell'Ara convocata a Lipsia, Guidesi aveva posto da subito l'accento sulla neutralità tecnologica e sulla tutela del settore. Da qui è stato elaborato uno studio sulle potenzialità dei carburanti rinnovabili, in grado da subito di abbattere le emissioni. Un'analisi scientifica predisposta dal cluster lombardo della Mobilità. «Abbiamo preso atto delle dichiarazioni della conferenza presidente Von der Leyen che vuol aprire subito un tavolo sull'automotive – ha proseguito l'esponente della giunta Fontana –: noi ci candidiamo a interlocutori diretti per la nuova Commissione. Confermiamo gli obiettivi ambientali ma vogliamo dare seguito al valore economico e alla storicità rappresentata da un territorio come il nostro, votato all'auto in tutte le sue forme. Se ci sarà un'interlocuzione, un nuovo percorso con



una visione più positiva potremmo cercare di raggiungerlo. Oggi le regioni hanno deciso di giocarsela affinché la nuova Commissione possa ascoltare le proposte emerse. In questi mesi il lavoro è stato proficuo, quello di oggi è un importante punto di partenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governatore Attilio Fontana e l'assessore Guido Guidesi durante l'incontro di ieri a Monza



Un momento dell'incontro di ieri all'autodromo di Monza

«L'Ue non cederà sull'auto elettrica»

Il commissario uscente al Lavoro: «Più soldi per le batterie». Guidesi (Lombardia) a capo dell'Alleanza delle regioni: «Non è la strada». La Cina si prende Northvolt?

di **DAVIDE PEREGO**



BATTAGLIA L'assessore lombardo Guido Guidesi

■ «Bisogna prendere atto della situazione. Chi non la vede o vuole chiudere gli occhi, rischia di essere complice di un suicidio economico che entrerà nei libri di storia»: non usa mezze misure il **Guido Guidesi**, assessore regionale della Lombardia allo Sviluppo economico, da ieri presidente dell'Alleanza europea delle Regioni dell'automotive (Ara). La nomina di **Guidesi** (e della Lombardia, che raccoglie il testimone da **Maria Victoria Chivite Navascués**, presidente della Navarra.) alla guida dell'Ara è stata annunciata al termine del terzo convegno politico dell'Alleanza, che si è tenuto ieri all'Autodromo nazionale di Monza, durante il quale le 36 regioni europee impegnate nel settore dell'automotive (nove sono italiane: Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Basilicata, Veneto e Umbria: insieme alle 27 regioni europee alimentano un Pil di 5.000 miliardi di euro, il 34% del Pil europeo) hanno siglato la Dichiarazione di Monza, che ribadisce le ambizioni climatiche dell'Europa ma chiede un

maggiore sostegno dell'Unione per la competitività dell'industria automobilistica.

«A gennaio chiederemo subito incontro con il nuovo commissario per portare le proposte condivise e ribadire la strategicità del settore», ha auspicato **Guidesi**, «una diretta interlocuzione della Commissione con i territori può essere più risolutiva rispetto a quanto accaduto fin qui».

Un cambiamento, è la richiesta unanime di tutte le regioni dell'Ara, che deve arrivare il più presto possibile. La crisi del settore automotive è ormai conclamata, i grandi colossi europei stanno tagliando posti di lavoro, filiera e indotto non sono meno sofferenti. «I segnali dei mercati impongono azioni conseguenti. Dobbiamo evitare che un intero comparto sparisca», ha continuato **Guidesi**.

Che bisogna fare presto è una richiesta esplicitata anche giovedì dal ministro del Made in Italy, **Adolfo Urso**, al Consiglio europeo sulla competitività con la presentazione del «non paper» italiano, sottoscritto da altri 15 Stati, per

chiedere di anticipare all'anno prossimo la revisione dei limiti sulla emissione della CO₂. La ricetta da mettere in campo è sempre la stessa: ai risultati ambientali ci si arriva salvaguardando il principio della neutralità tecnologica. «Non possiamo imporre una scelta ai cittadini. Si alla sostenibilità lasciando libertà alle regioni e alle industrie di scegliere i mezzi più adatti: elettrico, idrogeno o carburanti rinnovabili», sottolinea **Guidesi**.

Ursula von der Leyen, nell'ottenere i voti per il suo re-incarico, ha promesso maggio-



re flessibilità. Quella che non ha garantito nei cinque anni di mandato precedenti, impostati sull'ideologico slogan «solo l'elettrico ci salverà». Una visione confermata dal commissario europeo uscente (socialista) all'Occupazione, **Nicolas Schmit**, presente all'incontro e, a quanto pare, ancora ben addentro alle segrete stanze di Bruxelles: «Il futuro è elettrico. Dobbiamo investire nelle batterie e colmare il divario tecnologico. La Commissione ha già destinato miliardi di eu-

ro per costruire un'industria europea delle batterie e la nuova Commissione svilupperà un piano per l'auto, che deve costare meno. Ma non possiamo permetterci ritardi, i nostri concorrenti non aspettano. Concentriamoci sulle auto elettriche. Dobbiamo investire nelle batterie».

A chi credere, dunque? All'Ursula conciliante o a quella del suo commissario (uscente) che ribadisce la scelta delle auto alla spina? Che la via elettrica della mobilità porti dritto

verso Pechino lo dimostra la notizia che il gruppo svedese Northvolt, leader europeo nelle batterie per auto elettriche, sta affondando e cerca alleati in Cina, dove non aspettano altro che continuare a fare shopping nell'automotive europeo. A presentarsi come salvatore (interessatissimo) è il gruppo Catl (Contemporary amperex technology co. Ltd). L'ennesima breccia aperta da Pechino nell'economia Ue. O è il contrario?

L'ASSESSORE GUIDESI PRESIDENTE DELL'AUTOMOTIVE REGIONS ALLIANCE

La Lombardia guida la rivolta contro i diktat europei sull'auto

FABIO RUBINI

■ Tre anni fa quando la Lombardia si fece capofila di una grande alleanza di Regioni europee allo scopo di salvare la filiera dell'automotive, non erano in molti a crederci. Tre anni dopo Guido Guidesi, neo presidente dell'Ara (Automotive Regions Alliance), lancia un messaggio che più chiaro non si può: «Dopo aver preso atto delle dichiarazioni di Ursula von der Leyen, che vuole aprire subito un tavolo di confronto, a gennaio chiederemo un incontro urgente con il nuovo commissario per portare le proposte condivise e ribadire la strategicità del settore». Un'importanza confermata anche dal commissario europeo uscente al Lavoro, Nicolas Schmit, che ha detto come «bisogna intervenire in fretta per salvare l'automotive». Il lavoro di questa due-giorni

lombarda è stato riassunto in quella che passerà alla storia come la «Dichiarazione di Monza», firmata dai rappresentanti delle 36 regioni europee aderenti, tra le quali nove sono italiane. Quattro i punti focali emersi dalla conferenza stampa finale del neo presidente Guidesi. Uno. La rapidità d'intervento «per affrontare la situazione dell'automotive». Due. Prestare attenzione agli allarmi della filiera: «Ci sono aziende del comparto che hanno che hanno segnalato difficoltà, a volte con scelte drastiche. Paghiamo una fase di incertezza». Tre. La neutralità tecnologica: «Un principio che si sposa con le nostre capacità di essere flessibili, innovativi e di usare idee alternative all'elettrico, come ad esempio l'idrogeno». Quattro. La transizione ecologica «i cui risultati non vogliamo mettere in

dubbio. Dobbiamo però essere lasciati liberi di raggiungerli senza rischiare la cancellazione di un intero settore produttivo.

Il messaggio finale di Guidesi è poi all'unità d'intenti: «Il ruolo delle regioni sarà fondamentale, ma solo se ci confrontiamo con la Commissione facendo squadra potremo cambiare la situazione».

Al tavolo delle regioni è intervenuto anche il governatore Attilio Fontana: «Credo sia importante che la Lombardia assuma la presidenza dell'Alleanza delle regioni automotive. È la dimostrazione di come le Regioni possono e devono avere protagonismo all'interno dell'Europa. Noi rappresentiamo una filiera importante, con 100mila dipendenti e 30mila aziende, che farà sentire la nostra voce a livello europeo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Lombardia guiderà le regioni europee dell'auto: l'Ue ci ascolti

di Andrea Boeris

Scatta dalla pista di Monza la corsa della Lombardia alla guida dell'alleanza delle regioni europee dell'automotive. Da gennaio la presidenza spetterà all'Italia e in occasione del terzo convegno annuale, che si è tenuto il 28 e 29 novembre tra Milano e l'autodromo, è stato eletto a capo dell'Automotive Regions Alliance (Ara) l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi. E il primo obiettivo è già chiaro: a gennaio «chiederemo subito un incontro con il nuovo commissario europeo per portare le proposte condivise e ribadire la strategicità del settore», ha detto Guidesi, spiegando che l'Automotive Regions Alliance intende porsi come «un interlocutore fondamentale per la Commissione Ue», perché solo «con un con-

fronto diretto con i territori» si può arrivare «ad azioni più risolutive rispetto a quanto accaduto fin qui» e solo «facendo squadra potremo cambiare la situazione». Cambiare, ma con quali proposte? Nella due giorni di lavori, alla presenza di Maria Victoria Chivite Navascues, presidente della Navarra e presidente uscente dell'Ara, e di Nicolas Schmit, commissario Ue uscente per l'Occupazione, gli Affari sociali e l'Integrazione, si è arrivati alla firma di un nuovo documento, la dichiarazione di Monza. Diversi punti fondamentali sono stati voluti proprio dalla Lombardia e sono stati sottoscritti da tutte le 36 regioni che fanno parte dell'alleanza. Si parte dalla «neutralità tecnologica riguardo ai modi di conseguire l'obiettivo della mobilità a zero emissioni». Ovvero, auto elettrica sì, ma non soltanto: si può e si

deve andare avanti con l'endotermico verde, lasciando le regioni libere di scegliere tra «elettrificazione, idrogeno o combustibili alternativi», ha sottolineato Guidesi. La dichiarazione di Monza evidenzia l'importanza di un quadro normativo che sia coerente a livello europeo per favorire la transizione ecologica. Tra le priorità indicate c'è un piano chiaro per raggiungere l'obiettivo di zero emissioni entro il 2035, che deve restare. Ma anche una revisione puntuale delle normative sulle emissioni, oltre a misure di sostegno per i veicoli a emissioni zero e finanziamenti adeguati per infrastrutture come le stazioni di ricarica. E poi c'è la necessità, anzi l'urgenza, di adottare soluzioni regionali per sostenere le economie locali e i lavoratori. Secondo Guidesi, «l'Ara e il lavoro tra le Regioni saranno fondamentali per cer-

care di portare proposte concrete alla prossima Commissione Europea», per far sì che «l'automotive europea resti un settore strategico» dell'Ue. «Fermare la produzione del motore endotermico», ha aggiunto Guidesi, «avrebbe effetti irreparabili, con l'interruzione di molte attività e l'inevitabile perdita di competitività del settore produttivo lombardo, italiano ed europeo, a vantaggio di altri competitor sullo scenario globale», come per esempio i cinesi. In Lombardia il settore impiega circa 100 mila lavoratori, oltre 30 mila imprese e porta un fatturato di oltre 40 miliardi di euro. Le altre regioni italiane dentro l'Ara sono otto: Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Basilicata, Veneto e Umbria. A queste si aggiungono altre 27 regioni europee, in particolare di Germania, Spagna e Francia. (riproduzione riservata)

